



SCALVE

1

Speciale

Piccole perle in un video

Articolo di di Francesco Pederelli



AZZONE

L'Orso tra
passato e presente
Pag. 16

COLERE

A pranzo
con i volontari
Pag. 21

SCHILPARIO

Il Centro
Sanitario di Valle
Pag. 24

VILMINORE

Obiettivo
Vilminore
Pag. 28



Editore: COMUNITÀ MONTANA DI SCALVE

Via Acerbis, 1 - Vilminore di Scalve.

Direttore: Franco Belingheri.

Direttore Responsabile: Daniele Araca.

Collaboratori: Federica Barcella, Alice Bassanesi, Romano Belingheri, Walter Belingheri, Marco Bendotti, Albano Bianchi, Davide Tontini, Eleonora Sorlini, Rino Maj, Mario Lessi, Francesco Pederelli.

Segreteria di Redazione: Pro Loco Colere.

serv.stampa@cmscalve.bg.it - Tel. 0346 54051.

Fotografie: www.scalve.it, Foto Studio Osvaldo, Foto Fronzi, Foto Free Costa Volpino, Foto Flavio Marinoni, Foto Moreno Morandi, Foto Edoardo Bettoni, Foto Alessandra Lenzi. Archivi di privati.

Pubblicità: Alessandra Lenzi - Tel. 0346 54051.

Grafica e impaginazione: Denise Grassi.

Stampato da: Graphicscalve.

Loc. Ponte Formello, 24020 Vilminore di Scalve (BG).

Amministrazione e Redazione:

Pro Loco Colere - Tel. 0345 54051

serv.stampa@cmscalve.bg.it - www.cmscalve.bg.it

Autorizzazione del Tribunale di Bergamo nr. 9 del 20/03/2007.

LA RIVISTA VIENE CONSEGNATA GRATUITAMENTE a tutte le famiglie residenti in Valle di Scalve dall'Associazione "Mato-grosso Valle di Scalve".

Copie gratuite della rivista sono a disposizione anche presso i Comuni e la Comunità Montana di Scalve.

Altre copie vengono fornite agli inserzionisti.

Testo disponibile su:

http://ente.cmscalve.bg.it/Documenti/Bollettini_Elenco.asp

Anno 5 - N°1

Gennaio/Febbraio 2008

INDICE

Editoriale	pag. 3
L'intervista	pag. 4
Speciale	pag. 6
Azzone	pag. 16
Colere	pag. 20
Schilpario	pag. 24
Vilminore	pag. 28
C'era una volta	pag. 32
L'Orto dei diritti	pag. 34



Comunità Montana di Scalve

Via Acerbis, 1 - Tel. 0346 51133

E-mail: info@cmscalve.bg.it



Comune di Azzone

P.zza Caduti e Dispersi, 1 - Tel. 0346 54001

E-mail: info@comune.azzone.bg.it



Comune di Colere

Via Tortola, 54 - Tel. 0346 54061

E-mail: info@comune.colere.bg.it



Comune di Schilpario

P.zza Cardinal A. Maj, 1 - Tel. 0346 55056

E-mail: info@comune.schilpario.bg.it



Comune di Vilminore di Scalve

P.zza Papa Giovanni XXIII - Tel. 0346 51014

E-mail: info@comune.vilminore.bg.it

CHI VA E CHI VIENE

L'anagrafe dei Comuni della Valle di Scalve al **30 novembre 2008**

Comune	Nati	Morti	Immigrati	Emigrati	Totali	Maschi	Femmine
Azzone	1	-	-	-	441	234	207
Colere	1	2	1	-	1.143	577	566
Schilpario	-	2	1	-	1.270	625	645
Vilminore	1	3	2	4	1.540	746	794
Totali	3	7	4	4	4.394	2.182	2.212

L'anagrafe dei Comuni della Valle di Scalve al **31 dicembre 2008**

Comune	Nati	Morti	Immigrati	Emigrati	Totali	Maschi	Femmine
Azzone	-	-	2	-	443	236	207
Colere	-	2	-	-	1.141	577	564
Schilpario	1	2	-	-	1.269	624	645
Vilminore	-	-	-	-	1.540	746	794
Totali	1	4	2	-	4.393	2.183	2.210

di Federica Barcella

IMPEGNARSI ... PERCHÈ?

L'anno appena cominciato riporterà in Valle l'appuntamento determinante delle elezioni amministrative.

Azzone, Colere e Schilpario sono infatti i paesi chiamati a rinnovare il proprio consiglio comunale ed a scegliere il proprio sindaco.

Lasciando da parte discorsi puramente legati ad ideologie e "politica", è bene riflettere sul senso che sta alla base di questa occasione.

Un'occasione sì, se intesa come momento alto di democrazia, quando lo Stato in persona chiede ai propri cittadini di esprimersi e scegliere persone a cui verrà data la massima fiducia.

Gli eletti reggeranno le sorti dei nostri paesi e dell'intera comunità scalvina.

Un impegno che può spaventare se visto in un'ottica di estraneità. Spesso si ritiene che la pubblica amministrazione sia retta da figure che con noi non hanno nulla da spartire.

Non è così. Ogni persona può infatti trovare nell'impegno comunitario la fonte per vivere appieno.

Una nota canzone recitava: "la libertà non è star sopra un albero ... la libertà non è uno spazio libero, libertà è par-

tecipazione".

E qui sta il vero senso della vita dei nostri paesi: partecipare sempre, nonostante tutto e comunque.

Ognuno di noi possiede infatti caratteristiche personali o qualità che, se messe in comune, possono portare lontano.

Poco importa se le nostre convinzioni sono poco o molto condivise. Quello che conta è che ognuno scelga di mettere sul piatto la buona volontà e la propria disponibilità per tentare di far funzionare il tutto al meglio.

Certo per essere all'altezza di tale eventuale incarico bisogna aver vissuto, o quantomeno praticato, un po' di vita pubblica. Ma c'è una prima volta per tutto.

La speranza è che nuove leve si dichiarino disponibili a mettersi in gioco e magari scelgano di avvicinarsi alla vita pubblica dei nostri paesi con una buona dose di quella semplice umiltà che deve stare alla base delle grandi intenzioni.

Conoscere e comprendere quello che significa amministrare (sempre con mente libera da pregiudizi) può servire.

Certo "tra il dire e il fare c'è sempre di mezzo il mare" ma, per poterlo attraversare, bisogna prima o poi cominciare e non temere di bagnarsi piedi.

di Walter Belingheri

LA MIA CIPOLLA HA PREVISTO COSÌ

Le cipolle si sono messe a prevedere il futuro? Non proprio il futuro in senso stretto, ma le previsioni del tempo sì. Il tutto avviene in una notte speciale, quella tra il 24 ed il 25 gennaio, festa delle Conversione di S. Paolo Apostolo. Un'antica tradizione, venuta da chissà dove, prevede un particolare cerimoniale per prevedere per tutto un anno come sarà il tempo atmosferico.

Ce lo spiega Domitilla Belingheri di Colere, factotum delle opere parrocchiali e commessa in un negozio di oreficeria, che in questi giorni riceve telefonate di amici e parenti che vogliono sapere "come stanno le cipolle".

Che cos'è questa storia di cipolle salate che segnano il tempo?

"Mio marito Giuseppe mi raccontava che fin da bambino, quando non c'erano le previsioni del tempo, i suoi nonni gli avevano insegnato un modo particolare per prevedere se le stagioni e addirittura i mesi sarebbero stati piovosi o soleggiati. Io non faccio che ripetere ogni anno questo "rito".

È una procedura complessa?

"La sera del 24 gennaio di ogni anno, che è la vigilia della Festa della Conversione di San Paolo, bisogna dividere a metà una cipolla sana. La si sfoglia in modo da ricavarne 12 scodellini. Questi 12 scodellini, ciascuno dei quali rappresenta un mese dell'anno, si dispongono uno di seguito all'altro su un'asse di legno e si portano fuori, sotto il cielo, orientando l'asse verso nord. In ogni scodellino di cipolla si mettono cinque grani di sale grosso".

Anche se piove? Anche se nevica?

"Sì certo, non importa com'è il tempo quella sera. L'importante è che sopra l'asse non ci sia alcuna copertura. Si lasciano lì le cipolle per tutta la notte".

Che cosa succede il giorno dopo?

"Al mattino successivo bisogna fare molta attenzione perchè è il giorno della verità"

Cioè? Che si deve fare?

"Si esaminano ben bene in che condizioni si trovano le cipolle o meglio i singoli "scodellini". Partendo da quello di destra verso sinistra, in senso antiorario, si riscontra in ogni "scodellino" se i grani di

sale si sono sciolti o meno. Dove il sale si è completamente sciolto, il mese corrispondente sarà sicuramente piovoso. Dove il sale si è conservato completamente, vuol dire che quel mese sarà soleggiato o quantomeno asciutto".

Ma non ci sono i mesi metà piovosi e metà soleggiati?

"Certo. Lo si intuisce dal numero dei grani di sale che si sono sciolti o meno. In pratica, dove si sono sciolti solo 1 o 2 grani, il tempo sarà poco piovoso. Se i grani sciolti sono 3 o 4, vuol dire che il tempo sarà per la maggior parte umido o piovoso, ma anche con alcune giornate di sole".

Lei ha avuto riscontri su queste previsioni? O sono come gli oroscopi?

"Ho constatato negli anni scorsi che effettivamente il sistema è abbastanza preciso e non sgarra mai. Certo, non si possono sapere i giorni in cui piove e quali invece soleggiati. Però dà un'indicazione abbastanza chiara di come potrà andare la stagione. Si pensi quale importanza poteva avere 50 o 100 anni fa, quando tutti dipendevamo dall'agricoltura. Questo era un metodo empirico ma abbastanza preciso per programmare il lavoro nei campi e nei boschi".

Lei scrive sul suo calendario come sarà il mese di febbraio, piuttosto che dicembre, in base al sale sciolto nella notte tra il 24 ed il 25 gennaio?

"Certamente. Per questo ci sono molti che mi chiedono il "termometro delle cipolle", non tanto per eseguire lavori in campagna ma per programmare le vacanze".

Le sue cipolle avevano previsto tanta neve a novembre, dicembre e gennaio?

“Certo. Ovviamente il sale non dice se sarebbe scesa neve o acqua. Sta di fatto che gli “scodellini” di novembre e di dicembre del 2008 risultavano pieni d’acqua provocata dallo scioglimento del sale”.

Ci può dare la lista dei prossimi mesi, con l’indicazione del tempo che farà secondo le “cipolle salate”?

“Certamente: A febbraio si sono sciolti 2 grani su 5 e quindi non è male anche se il cattivo tempo la farà da padrone; marzo sarà pressoché senza piogge perché si è sciolto solo un granello di sale. Aprile sarà ancora all’insegna del brutto tempo: 3 grani su 5 erano sciolti ed il mese di maggio sarà leggermente migliore in quanto i grani sciolti erano solo

2. Giugno e luglio, che normalmente sono mesi soleggiati, sono tutti e due all’insegna del cattivo tempo perché i grandi di sale erano tutti sciolti. Andrà un po’ meglio ad agosto, con 3 grani di sale sciolti e 2 intatti. Settembre aveva 2 grani sciolti mentre ottobre ne aveva 1 e quindi sarà migliore di settembre. Anche novembre sarà all’insegna del cattivo tempo: i grani di sale, anche se non erano sciolti, erano molto umidi. Il bel tempo arriverà a dicembre, perché tutti e 5 i grani di sale si sono conservati integri”.

Ma lei ci crede?

“Come no? Tutto è regolarmente testato. Anche altri che hanno fatto lo stesso esperimento, mi hanno detto che il risultato è stato identico. Da parte mia, mi auguro che quest’anno la cipolla abbia sbagliato, perché il maltempo mi sembra garantito”.

LE DELIBERE DEI COMUNI

Colere

10/2009 - *Locazione porzione di immobile fabbricato ex Laverie Carbonera*

9/2009 - *Incarico all’ing. Benzoni per collaudo tecnico piano lottizzazione Carlo Magno*

8/2009 - *Incarico all’arch. Conti per redazione materiale informatico per P.G.T.*

7/2009 - *Affitto alpe pascolava*

6/2009 - *Affidamento incarico professionale alla Pubbligest per ICI*

5/2009 - *Approvazione piano d’azione per la sostenibilità energetica*

4/2009 - *Approvazione 1° stato avanzamento lavori ampliamento cimitero comunale*

3/2009 - *Autorizzazione al personale a compiere lavoro straordinario*

2/2009 - *Autorizzazione ai dipendenti a compiere missioni anno 2009*

1/2009 - *Autorizzazione al Segretario a compiere missioni - anno 2009*

Schilpario

10/2009 - *Autorizzazione al personale dipendente a compiere lavoro straordinario - anno 2009*

9/2009 - *Anticipazione fondi servizio economato 2009*

8/2009 - *Legge 28 gennaio 1977 n. 10. Destinazione dei proventi derivanti da concessioni edilizie e da sanzioni in materia urbanistica*

7/2009 - *Approvazione del nuovo programma di miglioramento ambientale*

6/2009 - *Incarico per consulenza in materia urbanistica anno 2009 - presa d’atto prestazione a titolo gratuito arch. Chiarolini*

5/2009 - *Aggiornamento costo di costruzione degli edifici residenziali per l’anno 2009*

4/2009 - *Approvazione piano d’azione per la sostenibilità energetica nella Comunità Montana di Scalve*

3/2009 - *Incarico all’arch. Daniele Chiarolini per la consulenza alla procedura di perfezionamento e di approvazione del programma integrato d’intervento denominato “Finpia”*

2/2009 - *Proroga incarico professionale al geom. Spada Roberto per servizio tecnico comunale - periodo 01/01/2009 - 30/09/2009*

1/2009 - *Approvazione perizia di variante lavori di eliminazione barriere architettoniche al centro sportivo comunale “Fontani”.*

Chi volesse consultare l’intero testo può rivolgersi in comune.

A cura di **Francesco Pederelli**

PICCOLE PERLE IN UN VIDEO

È pronto “Stagioni di Scalve”, il nuovo documentario realizzato dalla **Comunità Montana** per promuovere il turismo in valle e invitare alla riscoperta dei meravigliosi scorci naturali del nostro territorio.

Un fiore di campo spettinato dal vento, l'impe- tuoso scorrere di un torrente fra le rocce, i prodigio- si equilibristi di una coccinella, la misteriosa cor- teccia di un albero-fol- letto. Piccole grandi me- raviglie della Val di Scal- ve, scorci tratti dal nuo- vo documentario prodot- to dalla Comunità Monta- na che racconta per im- magini l'evolversi delle quattro stagioni nel ter- ritorio scalvino. Il filma- to, che si intitola “Stagio- ni di Scalve - Immagini e colori di una valle”, nasce per promuovere il turismo in valle nell'arco di ogni periodo dell'anno; ma è anche un in- vito, esteso a tutti, a riscopri- re l'incontenibile fascino della natura scalvina.

“Abbiamo realizzato que- sto dvd nell'ambito dell'esper- ienza dell'ecomuseo di Cole- re per andare incontro all'esi- genza di destagionalizzare il flusso turistico”, spiega il presidente della Comu- nità Montana Franco Bel- ingheri. “Abbiamo voluto mostrare - precisa Belin- gheri - come la Val di Scal- ve non limiti la sua offer- ta ai comprensori sciistici e alle feste estive, ma pos- sa essere goduta in ogni periodo dell'anno”. La re-

alizzazione del documentario è stata curata da Ezio Belingheri, autore dei testi, e Davide Bassanesi, che ha effettuato le riprese a partire dalla primavera-esta- te 2007. Naturalmente è stato necessario lasciar passare le quattro stagioni per immor- talarle in tutto il loro splen- dore. Risultato: quindici ore di “girato”, di cui oltre un'ora di riprese aeree effettuate da un elicottero speciale dotato di una particolare regia mobi- le: da questo materiale, sono stati estratti i sedici minuti del video definitivo, che saranno presentati al pubblico nel cor- so di un festival di film de- dicati alla montagna che si terrà a Colere nel mese di marzo.

Il dvd - di cui saranno realizzate cinquemila co- pie - sarà in vendita pres- so uffici turistici, alberghi e ristoranti e verrà offerto in omaggio in alcuni eser- cizi commerciali a fronte di un determinato ammontare di spesa. Si sta inoltre valutando la possibilità di distribuirlo in allegato assieme a un quo- tidiano e di diffonderne alcuni spezzoni attraverso le tv loca- li. Chi ha avuto modo di visio- nare il documentario in ante- prima è rimasto piacevolmen- te impressionato dalla poesia delle inquadrature, armonio-



samente accompagnate da testi e musiche suggestive: tanto che un estratto del video - circa 6 minuti - è stato premiato nel corso del recente Orobic Film Festival. “L’anno prossimo - dice Ezio Belingheri - ci piacerebbe presentare la versione integrale sia alla rassegna bergamasca in occasione del festival della montagna di Trento”.

“Stagioni di Scalve” è un elogio alla lentezza e alla riscoperta delle cose semplici e al contempo prodigioso della natura scalvina, quei particolari che magari abbiamo “sotto il naso” e che non sempre ci concediamo

il lusso di ammirare ed apprezzare. Il documentario si sofferma molto proprio sui dettagli, per cercare di coglierne l’inaspettata poesia, il messaggio nascosto. La trama di una roccia come il luccichìo del manto nevoso, la danza aerea dei moscerini nel bosco in controluce come il lavoro incessante della



formica rufa: è il linguaggio della natura, l’instimabile patrimonio che rende così unica la val di Scalve, al di là delle attrazioni turistiche di altre località più note. “Quando abbiamo pensato al progetto - spiega Ezio Belingheri - non volevamo soffermarci

tanto sugli impianti di risalita, lo sci o sui formaggi tipici, ma mettere in risalto la bellezza dei comuni fiori di campo e di tutte quelle cose che chiunque, anche senza essere un alpinista, può trovare nella nostra valle”.

“La libertà sta sui monti”, dice il protagonista della “Montagna incantata” di Thomas Mann. E un senso di libertà e di purezza emerge dai 16 minuti delle “Stagioni di Scalve”: un bell’augurio, restando in tema di stagioni, per salutare un inverno denso di soddisfazioni e affrontare con rinnovata voglia ed energia l’imminente primavera.

ARRIVA LA DIETA IN COMUNITA' MONTANA

Nella deliberazione regionale che ha salvato dall’affossamento la Comunità Montana di Scalve è stata introdotta una norma che sembra fatta apposta per la Val di Scalve. E’ previsto infatti che, nelle Comunità Montana con meno di 5 Comuni, gli organi amministrativi ridurranno all’osso la loro composizione. In pratica, dalle prossime elezioni la Comunità Montana vedrà l’Assemblea composta da sole 4 persone in rappresentanza dei singoli Comuni mentre il Consiglio Direttivo sarà composto da soli 3 membri: il Presidente + 2 Assessori.

Da un lato si otterrà certamente una riduzione di spese per indennità di carica, già molto modeste. Dall’altro però si toglierà qualsiasi rappresentanza alle minoranze dei Comuni in quanto è ovvio

che ogni amministrazione comunale manderà il rappresentante della propria maggioranza, salvo accordi tra i Comuni. La partecipazione degli elettori alla gestione degli enti pubblici sembra riservata a pochi eletti, sperando che si comportino sempre bene.

Per chi verrà chiamato a coprire queste cariche ci vorrà molto impegno in quanto le materie di competenza di ciascun Assessore saranno diverse.

Questa normativa potrebbe subire ancora qualche rimaneggiamento in occasione di nuove disposizioni che riguardano le autonomie locali in occasione dell’approvazione della riforma in Parlamento.

La cura dimagrante di cariche pubbliche, purtroppo, si applica soltanto agli enti che sono più vicini ai cittadini. Più si va in alto e più si mantengono i vari privilegi che gli stessi eletti si sono dati.

TRASFERITO A PIARIO L'OSPEDALE DI CLUSONE

Chi ha avuto occasione di passare davanti all'Ospedale di Clusone, diventato ex, non può che essersi sentito stringere il cuore. Un senso di desolazione sul silenzio di luoghi che fino a qualche mese fa erano affollati da ammalati, parenti, auto, ambulanze.

Il vecchio "San Biagio", realizzato grazie a tanti benefattori dell'Alta Valle Seriana e poi passato alla gestione pubblica, ha chiuso i battenti dopo decenni di discussioni e di rinvii. C'è voluto uno scalcivino come il Dr. Guido Giudici, Sindaco di Clusone, a decidere la chiusura della struttura ospedaliera, per trasferire il tutto al cosiddetto "Groppino" nel Comune di Piario. Negli edifici che ospitarono per anni gli ammalati di tubercolosi per rigenerarsi nell'aria salubre del sanatorio, in un ambiente particolarmente suggestivo, sono stati ricavati i reparti trasferiti dal San Biagio.

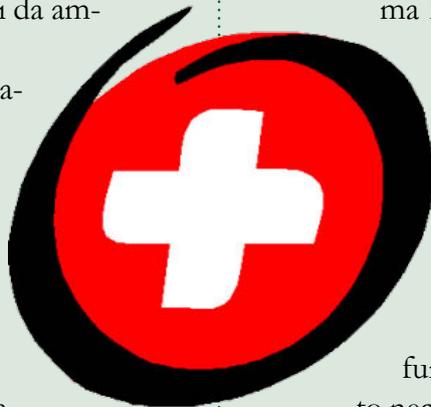
L'Ospedale non ha rinnovato soltanto gli edifici. E' stato fornito di nuovi e più moderni macchinari. Soprattutto è stato organizzato in maniera partico-

larmente funzionale per lo svolgimento delle attività sanitarie, sia per gli ospiti, sia per chi si deve recare nel nosocomio per effettuare analisi.

I lavori di sistemazione hanno subito molti stop ma la tenacia degli amministratori locali e del Direttore dell'ASL di Seriate da cui dipende l'Ospedale hanno superato gli ostacoli per completare l'opera in pochi anni. Un successo rispetto ai tempi lunghi di molti lavori pubblici.

Per consentire di trasferire tutte le attrezzature e per collaudare la funzionalità del nuovo Ospedale è stato necessario privare tutta la zona dei servizi ospedalieri per qualche settimana. Dal 13 gennaio sono riprese tutte le attività nel nuovo ospedale, al quale si accede dalla Valle di Scalve seguendo la nuova circonvallazione di Clusone fino al bivio per Groppino, che ora è agevolmente superabile con la realizzazione di una rotatoria.

Ora toccherà al personale medico del nuovo ospedale fare in modo che siano sempre meglio assistiti i pazienti che si recano nel nosocomio per le cure.



L'ACQUA TORNA AI COMUNI

La Lombardia ha deciso che l'acqua è un elemento talmente importante ed essenziale per l'umanità che non deve essere privatizzata. Qualche anno fa il Parlamento aveva deciso l'obbligo dei Comuni ad affidare la gestione degli acquedotti e quindi della distribuzione dell'acqua a società appositamente costituite che, con capitale pubblico e privato, avrebbero sostituito i Comuni. Si sosteneva, all'epoca, che in questo modo si sarebbero ottenuti dei risparmi notevoli di gestione. Inoltre sarebbero stati fatti notevoli investimenti, in modo che non ci dovevano più

essere interventi diretti dei Comuni nel pagare spese di manutenzione degli impianti.

In realtà in questi anni si è assistito ad un continuo aumento delle tariffe per erogare l'acqua alle famiglie, mentre i disservizi segnalati dai cittadini hanno avuto scarsa attenzione da società dirette da manager lautamente pagati e che si sono preoccupate soprattutto di realizzare lussuose sedi. Tanto, alla fine, gli utenti dovevano pagare, senza nemmeno potersi lamentare presso il proprio Comune. La Regione aveva legiferato secondo le indicazioni della legge statale.

Contro le decisioni del Parlamento e della Regione alcuni Comuni avevano proposto un referendum abrogativo. Si sarebbe dovuto decidere prossimamente. Per evitare il referendum, ora il Consiglio Regionale della Lombardia ha deciso di lasciare facoltà ai Comuni di continuare a gestire il servizio idrico in proprio oppure di affidarlo a società esterne. In qualche modo la parola torna ai Comuni, che decideranno autonomamente come fornire ai propri cittadini l'acqua, che resta un bene pubblico e quindi di interesse fondamentale per la vita, non solo degli uomini. **W.**

LA NEVE IN MONTAGNA NON È SOLO DISAGIO

A volte molto, a volte poco, ogni anno nevica! E' la natura che governa direttamente la quantità di neve, anche nella sua quantità. La neve è una naturale conseguenza della stagione invernale e porta sempre qualche disagio. Da un pò di tempo però è diventata anche materia prima per l'industria degli sports invernali.

Quando ero bambino ricordo che la neve era causa di disagi e pericoli. All'epoca ne scendeva parecchia e la prima preoccupazione era la resistenza dei tetti al suo peso. Si trattava di tetti sistemati spesso in modo precario. Dopo copiose nevicate, si vedevano parecchi uomini salire sui tetti a buttar giù neve. Il calpestio sulle tegole o più spesso sulle ardesie, provocava rotture e quindi in primavera si chiamava lo specialista nelle riparazioni (il "tici"), che sostituiva e riparava la copertura con tecniche misteriose.

Negli anni '50 e '60 la neve veniva sfruttata per realizzare delle stradine a mezza costa per trasportare il letame dalla stalla ai campi. Il tracciato veniva realizzato comprimendo la neve con i "sércoi" (cerchi o ciaspole). Il trasporto avveniva al mattino presto, prima dell'arrivo del sole, utilizzando degli slit-

toni (lése) trainati dalla mucca più giovane della stalla oppure dai giovani che tiravano gli slittoni in coppia. Ci si aiutava a turno, nel senso che un giorno si trasportava il letame di una stalla ed un altro giorno quello di un'altra, scambiandosi reciprocamente il tempo impiegato.

Era un movimento di persone, non necessariamente di famiglia, che si aiutavano reciprocamente per sfruttare l'occasione di avere la neve su cui far scivolare il carico di letame che altrimenti si sarebbe dovuto portare con il gerlo a spalle.

Lo stesso sistema di traino sulla neve mediante slittoni veniva utilizzato anche per il trasporto di sassi, di sabbia ed altri materiali che si accumulavano per costruire una casa in luoghi non raggiungibili con le strade comunali, che erano poche.

Pur portando disagi, la neve è sempre stata un'importante riserva d'acqua per alimentare le sorgenti. Che a loro volta alimentano i depositi d'acqua e quindi i rubinetti, i fiumi per l'industria e l'agricoltura.

Quindi, la neve, porta sì disagio, ma anche molti benefici, tant'è che si è inventato anche il modo di crearla mischiando acqua, pressione e temperatura. Ciò consente di poter sciare su neve cosiddetta artificiale

nelle zone più basse della montagna e salvare spesso la stagione sciistica.

La neve non manca di creare qualche preoccupazione anche di tipo economico. Basti pensare ai costi di sgombero che devono essere affrontati ad ogni nevicata. Un tempo i Comuni avevano risorse particolarmente ridotte per cui non sapevano più come far fronte alla spesa per togliere la neve dalle strade. A quell'epoca si poteva fare, perchè c'erano poche automobili in circolazione e quindi ci si muoveva con più calma nello sgombero degli spazi pubblici. Ovviamente tutto rigorosamente a mano.

Si costituivano squadre di sgombraneve che, con la poca paga data dal Comune, consentiva di risolvere il problema, dando anche un compenso necessario per garantire un minimo di movimento tra gli abitanti.

Anche in questa operazione, la neve dava il suo apporto finanziario allo sviluppo della nostra zona. Infatti quelle poche paghe riconosciute dal Comune agli "sbadilanti", diventavano la gioia dei bambini che potevano sfamarsi di quando in quando attraverso la paga portata a casa dai papà per questo lavoro invernale.

Romano Belingheri

TUTTI GIORNALISTI PER LA COMUNITÀ

La rivista della Comunità Montana, fin dall'inizio della sua pubblicazione, ha cercato di coinvolgere gli scalvini a collaborare nello scrivere testi che potessero rappresentare la vita quotidiana dei nostri paesi.

Quell'impegno c'è ancora.

La rivista, oltre ai collaboratori che partecipano alla stesura degli articoli presenti anche in questo numero, sollecita studenti, pensionati, casalin-

ghe, persone interessate alla vita della nostra Valle, perché descrivano quel che sentono e quel che vedono intorno a loro. Non è necessario essere giornalisti o scrittori. Basta avere voglia di far conoscere la vita del proprio paese o della propria contrada a tutti gli scalvini.

Chi fosse interessato, può segnalare il proprio nominativo alla segreteria di redazione presso la pro loco di Colere allo 0346 54051.

ARRIVA UN FUNZIONARIO PER L'AMBIENTE

Pubblichiamo un avviso della Comunità Montana che cerca personale.

La Comunità Montana di Scalve intende coprire tramite l'istituto della mobilità esterna nr. 1 posto di istruttore (Cat. C) da assegnare al Settore Gestione del territorio, agricoltura, ecologia e ambiente.

I dipendenti in servizio, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, presso le Amministrazioni Pubbliche del Comparto Regioni ed Autonomie Locali, interessati e in possesso dei seguenti requisiti:

- Inquadramento nella Categoria giuridica C, con profilo professionale di Istruttore;

- Pregressa esperienza lavorativa di almeno 2 anni, con rapporti di lavoro a tempo determinato/indefinito in un Ente locale nella categoria C;

- Diploma di perito agrario o laurea in Scienze agrarie, Scienze forestali o Scienze ambientali;

sono invitati a presentare richiesta scritta utilizzando il modulo disponibile presso la Comunità Montana di Scalve – Via A. Acerbis nr. 2 – 24020 Vilminore di Scalve, cor-

redato da fotocopia carta d'identità in corso di validità e da curriculum formativo-professionale.

La domanda dovrà pervenire **entro e non oltre il giorno 10 marzo 2009** e si considera prodotta in tempo utile anche se spedita a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il predetto termine (farà fede il timbro postale).

La Comunità Montana di Scalve accerterà il possesso dei requisiti richiesti dal presente avviso per ricoprire il ruolo specifico richiesto e provvederà a fissare un colloquio, la cui data verrà comunicata agli interessati, per la verifica della professionalità posseduta.

L'eventuale trasferimento a questa Comunità Montana sarà in ogni caso condizionato dalla produzione del relativo nulla-osta dell'Ente di appartenenza nei termini stabiliti.

Il presente avviso non fa sorgere a favore dei partecipanti alcun diritto al trasferimento alla Comunità Montana di Scalve, che si riserva a suo insindacabile giudizio di non dare seguito alla procedura anche in relazio-

ne a future disposizioni legislative in materia di assunzione di personale.

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 7, comma 1, del D.Lgs. nr. 165 del 2001, è garantita la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro.

L'esito finale della valutazione dei curricula presentati e del colloquio individuale verrà approvato con determinazione del Responsabile e pubblicato all'albo pretorio e sul sito internet www.ente.cmscalve.bg.it e potrà essere utilizzato nel triennio successivo per la copertura di ulteriori posti vacanti o che si renderanno vacanti per l'analoga figura professionale e nella medesima categoria.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio segreteria della Comunità Montana di Scalve – Via A. Acerbis nr. 2 – 24020 Vilminore di Scalve – Tel. 0346 51133 – info@cmscalve.bg.it – dal lunedì al venerdì dalle ore 8,00 alle ore 12,00 e dalle ore 14,00 alle ore 17,00.

IL SEGRETERIO

Dott. Diego Gambardella

PROGETTO CONCORDATO D'AREA

Sul numero 7 del settembre 2009, a cura dell'arch. Vincenzo Angelini, avevamo dato notizia del "Progetto Concordato d'Area" che interessa il nostro territorio. Sinteticamente si tratta di un programma di intervento mirato alla riqualificazione del patrimonio rurale, al sostegno e sviluppo delle imprese, al rilancio del turismo rurale e all'incremento della produzione di energie rinnovabili.

Rimandiamo all'articolo in questione per rinfrescare la memoria dei nostri lettori ...

Nostro compito è comunque quello di tener aggiornata la cittadinanza scalvina sugli sviluppi del "progetto" che vede agire unitamente privati, enti pubblici,

Provincia bergamasca e Regione.

La Regione Lombardia, nell'ottobre scorso, ha approvato le graduatorie provinciali dei 12 progetti ammissibili su scala regionale.

La Regione ha poi demandato alle singole amministrazioni provinciali il compito di comunicare all'ente capofila dei progetti concordati gli esiti dell'istruttoria.

In graduatoria troviamo anche la Valle di Scalve che, con la Comunità Montana ente capofila, ha ottenuto 66,35 punti per un Progetto Concordato d'Area che si attesta sui 6.260.225 euro (12 miliardi di lire).

Nella tabella qui a fianco potrete leggere l'elenco delle iniziative approvate.

Iniziative approvate

Progetto concordato del capofila Comunità Montana di Scalve

<i>Soggetto richiedente</i>	<i>Importo ammissibile (€)</i>
Az. Agr. Boni Viviano-Vilminore	200.000
Az. Agr. Bettinischi Leonardo-Schilpario	25.000
Az. Agr. Tagliaferri Luca-Vilminore	130.000
Az. Agr. Belingheri Luigia-Schilpario	150.000
Az. Agr. Bettineschi Leonardo-Schilpario	10.200
Segheria Piantoni Lucio-Schilpario	42.500
Comune Azzone	15.000
Comune di Vilminore	17.500
Comune di Schilpario	52.500
Comune di Colere	42.500
Società Fimpia -Schilpario	26.775
Latteria Sociale Montana di Scalve	396.000
E' stato escluso l'acquisto di serbatoi di refrigerazione in quanto trattasi di attrezzature che vengono fornite ai soci per lo svolgimento dell'attività primaria (€ 105.000)	
Segheria Bettoni-Azzone	165.000
Non ammessi i seguenti macchinari: trasporto travi automatizzato (€86.000); pesa per automezzo (€ 48.700); segatronchi e carro artiglio (€180.000) in quanto non riguardano la prima lavorazione del legno	
Segheria Pialegno-Colere	415.000
Non è ammesso l'acquisto di segatronchi (€400.000) in quanto non riguarda la prima lavorazione del legno.	
Segheria Piantoni Lucio-Schilpario	180.000
Non ammessi i seguenti macchinari: affilatrice e spianatrice per lame (€90.000); pesa (€50.000); segatronchi (€280.000); multilame (€120.000); muletto (€80.000) in quanto non riguardano la prima lavorazione del legno	
Comune di Azzone	204.850
Comune di Schilpario	589.600
Comune di Vilminore	657.000
Comune di Colere	100.000
Comunità Montana di Scalve	600.000
Gli interventi ammissibili verranno finanziati sino all'esaurimento delle risorse disponibili per l'attuazione dei progetti concordati.	
Comunità Montana di Scalve	320.000
Comune di Colere	300.000
Comune di Azzone	594.800
Gli interventi ammissibili verranno finanziati sino all'esaurimento delle risorse disponibili per l'attuazione dei progetti concordati	
Comune di Azzone	46.000
Comunità Montana di Scalve	60.000
Comune di Schilpario	30.000
Verificare ammissibilità: non è indicata al sottomisura	
Comune di Vilminore	170.000
Comune di Colere	300.000
Morelli Tarcisio- Vilminore - <i>proprietario alpeggio Barbarossa</i>	40.000
Società 5 Bine-Schilpario - <i>proprietario alpeggio Giovetto</i>	100.000
Società Fimpia-Schilpario - <i>proprietario alpeggio Malga Epolo</i>	60.000
Santus Luigi-Schilpario - <i>comproprietario alpeggio Campo</i>	200.000

UN INVERNO DA LEGGENDA

E dire che negli ultimi anni ci hanno detto e ripetuto che la terra si sta riscaldando a causa delle emissioni di anidride carbonica procurata dall'uomo! E le neviccate di quest'inverno, dove le mettiamo? Sono forse il risultato di questo riscaldamento? Impossibile. E quindi? Quindi la natura la vince su tutti i catastrofismi. La terra ha avuto corsi e ricorsi di freddo e di caldo da sempre. Forse l'uomo avrà anche accentuato o accelerato la frequenza dei cambi di temperatura. Ma resta il fatto che il freddo ed il caldo si alternano e meno male che nessuno ci pone male.

L'inverno che stiamo vedendo passare in questo 2008/2009 resterà da iscrivere in quello dei record e forse passerà alla leggenda. I racconti dei "nostri vecchi" ricordano inverni nevosissimi, con strade impraticabili e perfino gallerie sotto la neve per comunicare tra le case o le baite di un tempo. Così come si racconta di neviccate alla fine di maggio o alla fine di agosto oppure di periodi di siccità tali da mettere alla fame tutta la Valle di Scalve.

Un riferimento per qualche paragone con il passato si può vedere sul sito www.scalve.it che segue

con particolare attenzione i fenomeni delle precipitazioni nei nostri paesi ed ha ricostruito anche tutte le notizie fin qui disponibili ed accertate sulle condizioni atmosferiche degli anni passati.



Sta di fatto che questa stagione invernale così lunga e così nevosa peserà moltissimo non solo sui tetti delle case degli scalvini, con gli inconvenienti che vedremo in primavera, ma soprattutto nei bilanci dei Comuni che finora hanno fatto fronte alle grandi neviccate impiegando ogni mezzo

possibile per liberare le strade dalla neve e per assicurare quindi la perfetta percorribilità di tutta la rete stradale comunale.

Qualche Comune ha cominciato a fare i primi calcoli sui costi concordati con le aziende che hanno in appalto il servizio di sgombero neve. Già a meno di metà della stagione nevosa, le cifre risultanti sono altissime, fino a superare i 50.000,00 euro. Alla fine della stagione si presume che si raddoppieranno. E' auspicabile che ci sia un qualche finanziamento esterno da parte di Provincia o Regione, per evitare che i bilanci, già super dimagrati, finiscano alla morte.

I SESSANTENNI SCALVINI IN TOSCANA

Hanno deciso di festeggiare alla grande i sessantenni dei paesi scalvini. I coscritti nati nel 1949, che sono assai numerosi, quest'anno giungono al traguardo dei 60 anni. Vogliono festeggiare il compleanno tutti insieme con tre giorni di tour in Toscana dal 1 al 3 maggio. Non andranno nelle città consuete come Firenze o Pisa, ma hanno scelto di visitare luoghi suggestivi, come l'Eremo della Verna dove S. Francesco ricevette le stigmate. Dormiranno ad Anghiari, la città famosa per una grande battaglia vinta dai fiorentini. Da qui si muoveranno per visitare Arezzo e poi Cortona, per gustare prodotti tipici locali e godere dei tipici paesaggi che tutto il mondo ci invidia. Ci sarà una sosta anche la

mattina della partenza sul Lago di Garda, per una prima colazione speciale in una cantina.

Nel periodo del soggiorno dei coscritti, Anghiari ospiterà una Mostra Mercato di Antiquariato con la partecipazione di ospiti provenienti da tutta Europa. Nella cittadina i partecipanti hanno organizzato una cena speciale nel castello di Sorci che sovrasta Anghiari.

Al tour possono partecipare i sessantenni ma anche loro amici e parenti che vogliono condividere la festa. Chi fosse interessato può contattare entro il 5 aprile gli incaricati dei vari paesi e versando loro un acconto di € 100,00. Tutte le informazioni si possono avere presso Domenico Belingheri di Colere o presso l'Agenzia Viaggi Ilioproget. **B.**

NUOVO MEDICO PER GLI SCALVINI

Si chiama Monica Dellachà ed è il nuovo medico di base che, dal 28 febbraio prossimo, entrerà in servizio tra i “professionisti della salute” della Valle di Scalve.

Nata a Taranto la dott.ssa Monica si è laureata a Chieti (Abruzzo) nel 1996 ed ha successivamente raggiunto la Valle Seriana, scegliendo Rovetta come residenza.

La dott.ssa Dellachà ha frequentato agli Ospedali Riuniti di



Bergamo la scuola per il perfezionamento in medicina generale per poi essere reclutata alla psichiatria

dell'azienda ospedaliera di Seriate.

Attualmente svolge la libera professione in una residenza per anziani, nella provincia bergamasca.

A nome di tutta la cittadinanza scalvina diamo il benvenuto al nuovo medico di famiglia e pubblichiamo anche una foto che la ritrae in modo che il suo volto ci possa divenire subito familiare.

Potrete inoltre contattarla al numero 349 6185270.

RECAPITO PATRONATI

- CISL 1° e 3° martedì di ogni mese dalle ore 8,30 alle ore 10,00 presso il Comune di Colere
1° e 3° martedì di ogni mese dalle ore 10,30 alle ore 12,00 in Comunità Montana
2° e 4° martedì di ogni mese dalle ore 8,30 alle 10,00 presso il Comune di Schilpario
2° e 4° martedì di ogni mese dalle ore 10,20 alle ore 12,00 presso il Comune di Azzone
- CGIL tutti i mercoledì di ogni mese dalle ore 13,00 alle ore 16,00 in Comunità Montana
- ENAPA 2° mercoledì di ogni mese dalle ore 9,30 alle ore 12,00 in Comunità Montana
- COLDIRETTI tutti i giovedì dalle ore 9,00 alle ore 12,00 in Comunità Montana
- CIA 2° lunedì di ogni mese dalle ore 14,00 alle ore 16,00
- FATA 2° lunedì di ogni mese dalle ore 14,00 alle ore 16,00 in Comunità Montana



SERVIZIO CONTINUATIVO ASSISTENZIALE EX GUARDIA MEDICA

Via Polini 7 - Vilminore di Scalve.
Tel. 0346 51990 - Cell. 335 7238620

Orario servizio:

- tutte le sere dalle ore 20,00 alle ore 8,00;
- festivi e prefestivi dalle ore 8,00 alle ore 20,00 e dalle ore 20,00 alle ore 8,00.

**F.lli ZANELLI**
ONORANZE FUNEBRI

Servizio 24 ore su 24

Tel. 035.4340142 - Fax 035.4340260
EMANUELE 339 8886999

Servizio ambulanza Italia / Estero - Tel. 035.4340142
Servizio Taxi Italia / Estero - Tel. 035.4340142

AGENZIA FUNEBRE PER LA VAL DI SCALVE
COLERE, VIA TORTOLA 9 - 24020

ARETHUSA, PER DIVERTIRE E DIVERTIRSI

Per chi ancora non lo sapesse, in Valle esiste da anni una compagnia di teatro che si prepara in autunno per realizzare spettacoli in dialetto scalvino che vengono rappresentati nei vari paesi della stessa Valle e fuori.

La Compagnia Teatrale di Valle ha assunto il suo nome attuale "Arethusa", da pochi anni, ereditando l'esperienza della Compagnia di Colere che ha recitato per un ventennio diversi tipi di commedie brillanti.

Mentre fino al 2000 circa gli attori erano quasi esclusivamente coleresi, adesso i commedianti sono stati raccolti all'interno della Valle, fra coloro che si vogliono esibire, ma soprattutto dedicare all'antica arte drammatica, inseriti in un gruppo dove si respira un'aria familiare di impegno e aggregazione.

I testi vengono scelti un po' dal filone classico napoletano di De Filippo e Scarpetta, nonché da Sallustiana e altri autori, che hanno fatto della commedia italiana una delle più riconosciute al mondo.

Le scelte sono su capolavori partenopei perché appunto tali, ma anche perché è facile da un'opera d'arte drammaturgica ricavare e tradurre attualità italiana. È pure vero che, anche se sembra un'assurdità, è molto facile adattare situazioni classiche della quotidianità dal napoletano al bergamasco: basta un po' di fantasia e un pizzico di attenzione alla cultura della nostra gente.

Di fatto, negli ultimi anni sono state portate in scena pièce come: NATALE IN CASA CUPIELLO, MISERIA E NOBILTÀ, NON TI PAGO, I NIPOTI DEL SINDACO, ... E FUORI NEVICA, DITEGLI SEMPRE DI SÌ e tante altre fino all'ultimo QUESTI FANTASMI, andato in scena a Natale 2008.

Per coloro che non lo sapessero, nelle biblioteche di Valle esistono copie di una trentina di dvd dei teatri degli ultimi trent'anni, che sono a disposizione di chi li volesse visionare, proprio come dei libri di intrattenimento nelle lunghe serate dell'inverno scalvino.

Sarebbe bello creare un "Teatro-forum", perché non vada sprecato il patrimonio teatrale della Valle

e presentare anche alle nuove generazioni quanto quelli prima di loro hanno profuso in impegno e sacrificio, per ridere insieme di un passato, neppure troppo lontano, ricco di solidarietà e autoironia.

Per coloro che ancora non conoscessero la compagnia "Arethusa", l'appuntamento prossimo, con la commedia di quest'anno (ricordate che ogni anno se ne mette in scena una nuova), sarà inserito nella

Rassegna di teatro dialettale che si terrà a Schilpario, che verrà pubblicizzata al più presto.

Corre doverosa infine, un'informazione importante circa la Compagnia, composta da circa 17 volontari di età compresa tra i 12 e i 60 anni: l'incasso delle serate, mediamente 4 in Valle e 2/3 fuori, viene da sempre devoluto ad Enti o a persone bisognose, individuate e/o segnalate, dopo aver defalcato le spese vive per la realizzazione della commedia.

Anche quest'anno, dopo consulto interno, si è pensato di premiare lo sforzo che il CDD di Vilminore profonde nei confronti dei propri assistiti, assegnando un contributo che sarà quantificato dopo l'ultima rappresentazione a Schilpario.

Quindi vi aspettiamo numerosi e generosi: non deludete voi stessi.

Ad majora!



mb

LE FOTO ...

Ringraziamo tutti coloro che, con le loro fotografie, fanno scoprire agli stessi scalvini gli angoli e l'ambiente meno noto della Valle e dei nostri paesi. Il vincitore di "Valle di Scalve in un click" del n°9/2008 è Flavia Belingheri.

Amedeo Giudici
Inverno alla conca delle Saline.



Michela Belingheri
Località Pian di Vione.



Michela Belingheri
Via Valzella, Colere.



Michela Belingheri
Località Conchetta.

L'ORSO TRA PASSATO E PRESENTE

SCHEDA:

Nome comune: Orso bruno eurasiatico

Nome scientifico: Ursus arctos arctos

Caratteristiche: le dimensioni sono piuttosto variabili e comprese tra 1,50 - 2,50 m di lunghezza e 90 - 110 cm di altezza al garrese, con peso oscillante fra gli 80 e i 350 kg (esemplare adulto). In particolare, l'orso bruno italiano ha un peso medio di 130 kg per i maschi e 90 kg per le femmine. La durata media della vita dell'orso bruno in libertà è di circa 20-25 anni.

È interamente ricoperto da una folta pelliccia il cui colore può variare dal marrone chiaro al bruno scuro; la tonalità può essere uniforme o variabile a seconda delle parti del corpo.

La struttura fisica è massiccia e tozza, le zampe sono corte e il largo piede poggia interamente sul terreno (caratteristica dei plantigradi). Le zampe sono dotate di unghioni lunghi e robusti che l'orso utilizza per scavare, cercare il cibo, arrampicarsi sugli alberi e per difesa.

È caratterizzato da andatura dondolante e, nonostante la mole, può raggiungere i 50 km/h.

Habitat:

Presente nell'Eurasia settentrionale con differenti popolazioni, ha i suoi habitat preferenziali nei boschi di latifoglie o misti e negli arbusteti. Nonostante sia un animale schivo e solitario, può avvicinarsi all'ambiente urbano durante i periodi nei quali il cibo è particolarmente scarso.

Alimentazione:

È variabile in funzione della stagione.

Dopo il letargo, in primavera, quando il cibo scarseggia, ma vi è disponibilità di specie vegetali appetibili, la dieta è composta principalmente di piante erbacee, radici, germogli ed integrata da eventuali carcasse degli animali morti durante l'inverno.

Tra l'estate e l'autunno, quando deve costituire le scorte di grasso che gli consentiranno di superare l'inverno, l'orso passa gran parte del tempo ad alimentarsi (fase di iperfagia) sfruttando l'abbondanza di cibo. In questo periodo il peso degli esemplari aumenta anche del 30%, con un incre-



mento ponderale giornaliero che arriva a mezzo kg, attraverso una dieta comprendente insetti (soprattutto formiche), frutta (mirtili, lamponi, mele, pere, frutti della rosa canina, noci, ecc.), semi, radici e, quando se ne presenta l'occasione, prede catturate da altri animali. L'orso frequenta anche le coltivazioni dell'uomo (prugne, mele, pere, mais, avena e uva), le arnie e gli allevamenti di animali domestici, principalmente ovini, che vengono uccisi per cibarsi delle interiora.

Comportamento: L'orso è un animale solitario, schivo e diffidente, estremamente difficile da incontrare; un tempo animale diurno, oggi ha abitudini prevalentemente notturne a causa del disturbo provocato dall'uomo.

Nonostante la loro mole, gli orsi non amano far rumore e, a differenza di molte specie selvatiche, solo in rarissimi casi emettono vocalizzazioni (definite ruglio): ciò avviene nei combattimenti fra maschi o con nemici (lupo, cane) ed in momenti di forte eccitazione.

In autunno (novembre - dicembre) gli orsi vanno in letargo in rifugi invernali, abbassando il metabolismo corporeo fino alla primavera successiva. In realtà il fenomeno è raramente totale: spesso infatti gli orsi escono dalla tana per qualche ora, se le condizioni meteo sono propizie, alla ricerca di risorse alimentari.

La tana è il luogo dove, per cause naturali, gli orsi passano a miglior vita: capita spesso infatti che un orso in età molto avanzata non si risvegli più dal letargo.

È TORNATO TRANOÌ

L'antico stemma della Valle di Scalve raffigura un orso passante fra tre abeti; "Tutus in silvis", sicuro nelle selve, recita il suggestivo motto.

Senza voler addentrarsi in ipotesi congetturali e in complicati discorsi inerenti al significato di questa simbologia, si può dedurre che, se la figura dell'orso è stata scelta per uno scopo tanto importante, ciò significa che questo animale era, in passato, presenza non certo inconsueta nel territorio della Valle. A differenza del lupo, però, per il quale era previsto una taglia per ogni esemplare ucciso, l'orso non viene citato negli Statuti scalvini del '500: è realistico pensare, perciò, che l'animale non costituisse particolare causa di pericolo per l'incolumità delle popolazioni locali e danno per le attività economiche, tanto da richiedere l'istituzione di un premio per la sua uccisione.

Il dottor Gian Battista Grassi di Schilpario riporta, nel suo libello dedicato alla storia scalvina, il racconto dell'uccisione degli ultimi esemplari di orso bruno nella Valle, avvenuta il 30 aprile dell'anno 1773, ossia quasi 236 anni or sono, in Val di Ronco. Responsabili dell'atto furono alcuni cacciatori di Ronco e di Barzesto che colpirono un esemplare femmina "all'atto che sbucava dalla sua pietrosa tana". In seguito, "al rumor delle fucilate uscirono due orsacchiotti, che furono uccisi a palate". Questa data sancisce la fine della presenza dell'orso bruno in Valle di Scalve, anche se non si può escludere lo sporadico passaggio successivo di qualche esemplare: in bergamasca, infatti, l'ultimo esemplare di cui si ha notizia ufficiale venne ucciso a Piazzatorre (Val Brembana) nel 1886.

Questa la situazione, almeno fino al maggio del 2008, quando nei pressi di Castione della Presolana veniva avvistato un esemplare di orso bruno, denominato JJ5.

Per chiarire i dubbi circa l'origine di questa "nuova presenza", ci sembra opportuno fare un passo indietro.

Nel 1998 il Parco Adamello-Brenta, in collaborazione con la Provincia autonoma di Trento e l'Istituto Nazionale della Fauna Selvatica, ha avviato nel 1996 il progetto Life Ursus, con lo scopo di favorire la ricostituzione di una popolazione vitale di orsi bruni nelle Alpi centrali. Questa specie risultava infatti praticamente estinta a metà del secolo scorso (erano rimasti solo 3/4 esemplari nella zona del Brenta) a causa della caccia indiscriminata e della drastica riduzione del suo habitat. Nell'ambito di tale progetto sono stati liberati, nel territorio del Parco Adamello-Brenta, fra

il 1999 e il 2002, dieci esemplari di orso bruno (sette femmine e tre maschi) provenienti dalla Slovenia. Tale intervento è stato coronato, per ora (il progetto ha sviluppo a medio-lungo termine, ossia 20-40 anni), da un successo notevole, se si pensa che a tutt'oggi la popolazione del plantigrado nel Parco conta circa 25 esemplari (in aumento) e il loro areale è in espansione.

Tornando all'ambito nostrano, JJ5 è proprio il figlio di una coppia degli orsi bruni sloveni liberati nel territorio del Parco Adamello-Brenta, ai quali si accennava prima. Nel suo peregrinare in terra orobica ha provocato non pochi danni, attirando su di sé l'attenzione dei mass-media e le inevitabili polemiche circa l'opportunità della sua presenza. Volendo sintetizzare al massimo la moltitudine di articoli giornalistici apparsi in questi mesi sull'argomento, si può dire che le perplessità su JJ5 scaturiscono da due questioni: la pericolosità dell'orso per l'uomo e i danni economici arrecati ad allevatori e apicoltori.

Pericolosità orso

L'orso bruno è un animale dall'indole non certo aggressiva, che evita l'uomo, anche se la grossa mole e la forza fisica lo rendono potenzialmente capace di ferire o uccidere una persona. A dimostrazione di ciò, si possono citare alcuni dati:

- in Italia, nelle Alpi e negli Appennini, non sono documentate aggressioni nei confronti dell'uomo negli ultimi 150 anni;
- in Svezia, dove è insediata attualmente una popolazione di circa 2000 orsi (contro gli 80 circa dell'Italia), sono stati documentati, negli ultimi 15 anni, 114 incontri, nella maggior parte dei quali l'animale si è allontanato, senza attacco alcuno, appena percepita la presen-

Silvio Morelli

24020 Azzone (BG)
Tel. 338 2026002

**VENDITA E POSA
PAVIMENTI IN LEGNO**

**RILAMATURA
RIVESTIMENTO SCALE**



za umana; l'ultima vittima di un attacco risale ad oltre cento di anni fa (un cacciatore di orsi attaccato da un individuo ferito);

- in Norvegia l'ultima vittima risale al 1906, quando un giovane pastore sorprese un orso intento a cibarsi di una carcassa. Più di recente, tra il 1976 e il 1995, ci sono stati 21 incontri, con 7 feriti: di questi, 6 erano situazioni di caccia e in un caso fu coinvolta una femmina con piccoli;
- in Russia sono stati documentati 704 incontri negli ultimi anni, nessuno dei quali ha implicato aggressività o ferimenti;
- in Austria, dove è stata realizzata una immissione di orsi sloveni, tra il 1989 e il 1996 sono stati registrati 516 casi di incontro, tra cui 5 "falsi attacchi", ma senza alcuna conseguenza. Il falso attacco è un atteggiamento tipico degli orsi e consiste nel soffiare e grugnire, dirigendosi, minaccioso e con buona andatura, dritto verso il nemico; giunto però a pochi metri dall'intruso l'orso si ferma e si siede, per poi girarsi e avviarsi nella direzione da dove è venuto.

Gli attacchi registrati sono quindi rarissimi, anche per popolazioni di orsi numerose (non è di certo il caso dell'Italia) e non sono comunque mai il risultato di un comportamento predatorio, ma piuttosto di autodifesa. Per evitare situazioni rischiose è dunque fondamentale conoscere le sue abitudini e il suo comportamento. In particolare, l'orso bruno diviene potenzialmente pericoloso quando si verificano le seguenti condizioni:

- esemplari feriti;
- femmine con i cuccioli;
- esemplari sorpresi su carcasse o altre fonti di cibo;
- esemplari sorpresi all'improvviso, spaventati;
- esemplari disturbati in tana;
- in generale, esemplari molto confidenti con l'uomo.

Se nei primi cinque casi il rischio dipende diretta-

mente da azioni umane (anche se non per forza consapevoli), nell'ultimo caso il pericolo si origina da problemi comportamentali dell'orso, che lo portano ad una mancanza di diffidenza nei confronti dell'uomo, il che costituisce pericolo per quest'ultimo.

Gli esperti affermano che l'origine della poca diffidenza di JJ5 è da imputarsi all'educazione impartitagli dalla madre: quest'ultima è stata infatti nutrita dall'uomo (cosa assolutamente sconsigliabile, oltre che vietata dalla legge), per cui ha perso la naturale paura verso di esso, associando anzi la presenza umana alla possibilità di reperire cibo in modo facile.

È proprio questo un importante fattore che dovrà essere valutato per decidere circa un eventuale trasferimento di JJ5, che in questi mesi non si è certo dimostrato particolarmente timoroso verso l'uomo, le sue attività ed i suoi insediamenti.

Danni causati dall'orso

Fra i danni materiali imputabili a JJ5 si conta l'uccisione di un centinaio di capi ovini e la distruzione di diverse arnie, alcune anche in quel di Vilminore (località Pieve).

Il danno economico arrecato contribuisce a rendere ancor meno gradita dalla popolazione locale la presenza di JJ5. Per ovviare a ciò il Parco delle Orobie bergamasche ha stipulato, per il territorio di sua competenza, una polizza assicurativa ad hoc, integrata poi dal Parco stesso, per il risarcimento dei danni arrecati dall'orso. Per quanto causato all'esterno del territorio del Parco, è intervenuta invece la Provincia di Bergamo, che si è assunta l'onere di indennizzare le "malefatte" compiute dall'orso nei riguardi di produzioni zootecniche e apistiche.

Personalmente credo che il contributo fornito da chi pratica l'alpeggio o il semplice pascolo alla conservazione dell'ambiente montano (che da millenni è gestito dall'uomo), in special modo dei prati di monte, sia fondamentale per il mantenimento di quella variabilità ambientale dalla quale scaturisce la ricchezza di specie che caratterizza la nostra Valle. Pastori ed alpeggiatori devono quindi essere adeguatamente tutelati.

Parco e Provincia si sono mossi nella giusta direzione con le misure di indennizzo previste: la novità ed eccezionalità della situazione richiede però tempo per calibrare nella maniera più corretta e soddisfacente le misure di tutela previste (o per introdurne di nuove). Per tale motivo è necessario che anche i danneggiati cerchino di comprendere le difficoltà del momento, mettano in atto le misure di dissuasione previste (reti elettriche, cani, etc.) e si aprano al dialogo costruttivo con le istituzioni competenti.

Se JJ5 dimostrerà di essere motivo di tensione sociale a causa dell'eccessivo grado di danni arrecati o ancor peggio diverrà fonte di pericolo per l'uomo, le autorità competenti dovranno valutare interventi di "dissuasione" o, nei casi estremi, con la ricattura o l'abbattimento, come è previsto anche nelle "Linee guida per l'organizzazione e la realizzazione dell'intervento di immissione di orsi" del Parco Adamello Brenta.

In ultimo mi preme ricordare che è sbagliato sostenere la tesi secondo cui la presenza dell'orso non

sia compatibile a priori con il livello di antropizzazione delle nostre montagne: quando infatti in passato gli orsi erano ancora naturalmente presenti nelle nostre zone, il territorio era più densamente popolato di quanto non lo sia ora (almeno in Valle di Scalve) e, soprattutto, risultava molto più frequentato dall'uomo per le attività agricole tradizionali (sfalcio dei prati, taglio della legna, etc.).

Davide Tontini

RISORSE DALL'ACQUA

L'attività amministrativa di Azzone è da sempre rivolta alla valorizzazione delle risorse locali avendo un occhio di riguardo sia in termini ambientali che energetici.

Quale miglior opportunità allora che lo sfruttamento dell'acqua, ricchezza della quale i nostri paesi sono possessori in abbondanza?

"Una delle migliori opportunità è costituita dall'utilizzazione della risorsa idrica" spiega il sindaco Edoardo Bettoni "Le possibilità di sviluppo di iniziative idroelettriche, le informazioni raccolte, i sopralluoghi, la storia, l'analisi della documentazione disponibile, il sistema di captazione a servizio dell'acquedotto hanno portato alla formulazione di un progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di energia rinnovabile, da destinare alla soddisfazione di pubblica utilità, reso possibile dallo sfruttamento del salto idrico che dalle sorgenti del Negrino e del Larice alimentano l'acquedotto di Azzone".

L'intervento in programma garantirà una buona redditività che permetterà all'amministrazione di sopperire ai continui tagli economici delle ultime finanziarie e quindi, il nuovo flusso di cassa, consentirà il mantenimento e il

miglioramento dei servizi essenziali per la popolazione.

"Si parte da qui e con ulteriori interventi sulle infrastrutture" conclude il sindaco "si procederà sulla via che potrà rendere la vita dei residenti meno disagiata".

L'impianto comporta minime trasformazioni territoriali con un impatto ambientale pressoché nullo visto che l'acquedotto è già esistente e non si interviene in alcun modo sull'ecosistema locale.

Le opere di realizzazione si limitano infatti all'ampliamento della vasca di carico, alla costruzione del manufatto in cui andrà collocato il gruppo idroelettrico (fornito di relativa vasca di "calma") e la

posa in opera, fra la vasca di carico e la vasca di calma, di una condotta che seguirà completamente il percorso di quella esistente (oggettivamente non idonea).

Tale condotta, che segue per la quasi totalità la strada interpodereale, interessa solo in minima parte l'ambiente boschivo.

Per la progettazione dell'impianto l'amministrazione di Azzone si è affidata alla competenza dell'ing. Gabriele Ghilardi.

Costi previsti per la realizzazione € 600.000 circa, finanziabili sulla misura 321 a tema "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale"

B.



QUANDO COLERE ERA UN PRESEPIO

Da quattro anni Colere vive la notte di Natale in un'atmosfera particolare. Prima nelle frazioni della Valle e del Gromo e poi negli Zanolì e nella Tortola, la sera che precede la S. Messa di mezzanotte viene vissuta sulle strade a scoprire angoli particolari del nostro paese. L'idea è nata nell'ambito della Parrocchia per coinvolgere i coleresi in una operazione di scoperta della propria storia recente e far conoscere ai giovani le abitudini più semplici e la vita "grama" dei propri nonni.

Colere è sempre stato un paese molto povero, almeno fino all'inizio degli anni '60. Il Natale, come tante altre feste religiose, rappresentava un momento di festa, incentrata certamente sul ricordo dell'evento della nascita di Gesù. Era anche un'occasione per festeggiare, mangiare piatti speciali, mostrare quanto si aveva di bello in casa, stare insieme in famiglia o gruppi di famiglie per raccontare storie o per cantare.

Un gruppo di volontari quattro anni fa hanno fatto aprire vecchie stalle, piccoli androni delle case spesso disabitate, fienili e legnaie. Hanno reso percorribili alcuni vicoli dove un tempo giocavano un nugolo di bambini. La gente delle contrade si sono vestiti come anni or sono, tirando fuori dagli armadi scialli e sciarpe, gonne e pantaloni, cappelli e foulard, scarpe e zoccoli. Ogni anno si sono aggiunti "quadri diversi" con personaggi che presentavano la semplice vita lavorativa dei coleresi, alle prese con la filatura di lana o lino, con la custodia degli animali, con legna e legname, ferro da lavorare e tante piccole attività che venivano svolte in inverno.

Da due anni l'evento si è trasferito nella zona degli Zanolì, senza però perdere lo scopo di far riscoprire la vita del paese.



Foto di: FOTO STUDIO OSVALDO

prire la vita del paese.

Il tutto si collega, alla fine, con l'evento più bello dell'anno: il Natale. La rappresentazione della nascita di Gesù nella capanna presso la Chiesa, fa giungere da tutto il paese i figuranti della serata ma anche tutta la gente, villeggianti compresi. E' stato così anche quest'anno, con l'annuncio della nascita fatta da un angioletto, le trombe suonate dai ragazzi che seguono il corso di musica ed il canto di tutti. Poi ci sono state le offerte simboliche dei prodotti del paese, prima di entrare in chiesa per la celebrazione della S. Messa di mezzanotte.

Di questa serata ne è stato ricavato un video, in vendita presso Pio Elettrodomestici, il cui ricavato andrà per coprire parte delle spese. L'Amministrazione Comunale, come la pro loco e le banche locali hanno contribuito a sponsorizzare l'evento. Purtroppo rischia di non ripetersi, se non ci saranno giovani e meno giovani che si impegnino nei prossimi anni a preparare tutta la scenografia. **W.**



Foto di: FOTO STUDIO OSVALDO

A PRANZO CON I VOLONTARI

Il Sindaco e l'Assessore ai Servizi Sociali del Comune hanno introdotto fin dalla loro elezione la tradizione di convocare nel periodo di Natale tutti i volontari che operano in paese. Nessuno si presenta con la divisa, perché l'invito è esteso a quanti si impegnano per le persone o per i servizi pubblici del paese. Si ritrovano tutti per una cena conviviale, semplice ma importante. E' un modo per dire grazie a quanti spendono il proprio tempo a realizzare piccoli interventi o per assicurare alcuni servizi che, se affidati all'ente pubblico, graverebbero pesantemente sui cittadini. In questo

caso non pesa sui cittadini nemmeno il costo della cena, visto che provvedono personalmente al pagamento del costo, il Sindaco e l'Assessore. Lo ha voluto precisare lo stesso Sindaco intervenendo al termine della cena con un breve discorso nel quale ha fatto rilevare l'importanza dell'opera dei volontari. "Senza volontari il nostro paese sarebbe ben diverso. Giovani ed anziani non avrebbero quel che possono avere oggi", ha detto il Sindaco. Un grazie a nome di tutta l'Amministrazione Comunale e di tutti gli abitanti di Colere che usufruiscono del lavoro dei volontari è stato dato dall'Asses-

sore ai Servizi Sociali nonché Vice Sindaco sig.ra Mirella Acquini. Ovviamente sono aperte le porte a nuovi volontari. Non c'è bisogno né di tessere né di divise. Basta mettersi a disposizione per lavorare, per esempio: come autisti per trasportare gli anziani, per le pulizie dei luoghi pubblici, per tener bene il cimitero, per far funzionare l'Oratorio, per gestire il servizio di distribuzione dei libri in Biblioteca, per animare con giochi e intrattenimento il Centro Anziani, per organizzare manifestazioni con la pro loco o altre associazioni e mille altre mansioni. Ce n'è per tutti. Basta voler far bene. **B.**

NOTTE MAGICA

È stata una notte speciale in tutti i sensi quella che il Gruppo A.N.A. Colere ha organizzato in collaborazione con la Pro Loco il 28 Dicembre 2008.

Era stato trovato un titolo abbastanza consueto per il periodo in cui si svolgeva quell'avvenimento: NOTTE MAGICA, ma nessuno si sarebbe aspettato che la cornice, seppur natalizia, avrebbe offerto anche un suggestivo momento meteorologico ad hoc, attraverso una nevicata d'altri tempi.

Per descrivervi in cosa consisteva l'evento, fortemente voluto dalla parte più giovane del gruppo degli alpini coleresi, vi posso fornire in dettaglio il programma:

- Ore 18:00 apertura della festa
- A seguire percorso culinario in aree di ristoro così consigliate:

1. PIAZZALE 4 PISS

Bruschette, vin brulè, the caldo e vino;

2. PIAZZALE ECO MUSEO

Pane e strinù, vin brulè e vino;

3. VIA LARGA

Polenta, formaggio alla piastra, vin brulè;

4. PIAZZA RISORGIMENTO

Polenta "concia", vin brulè;

5. PALACOLERE

Ravioli in brodo e vin brulè.

- Momenti culturali e folkloristici all'interno delle singole aree di ristoro:

a) Visita gratuita al Museo delle Miniere

b) Esibizione dei maestri della lavorazione del legno

c) Giochi vari a premi

d) Estrazione lotteria

e) Musica dal vivo con duo folk.

Il costo di partecipazione era stabilito in € 15.00 per tutti (gratis per i bimbi fino a 6 anni).

Vista la serata poco invitante solo per coloro che dell'avventura avevano solo un ricordo infantile, i partecipanti sono stati quasi una novantina, ma hanno animato le soste organizzate con allegria.

Siccome la finalità dell'evento era legata alla beneficenza, gli alpini sono riusciti a donare oltre millecento euro sia all'Asilo di Colere, che al CDD di Vilminore.

Tutto sommato una edizione questa, la seconda, ben riuscita, almeno sotto il profilo della raccolta dei fondi, che agli Enti beneficiati senz'altro faranno comodo in un periodo come questo di ristrettezze nei trasferimenti.

Infine una dimostrazione ulteriore della volontà degli Alpini di Colere e del loro impegno nel sociale che da anni prosegue ininterrotto, con grande soddisfazione dei volontari che si prestano con abnegazione ad ogni occasione per aiutare chi ne ha bisogno, sospinti dal loro capogruppo Belingheri Giacomo, alpino dalle mille risorse e dal cuore grande e mai domo.

Un encomio va anche alla Pro Loco di Colere che con la sua provata esperienza nell'organizzazione di eventi di ogni tipo, ha collaborato attivamente e con competenza ad un appuntamento che dovrebbe diventare un classico delle Feste di Natale, per la gioia di turisti e residenti della Valle di Scalve.

m.b.

LO SCI CLUB COLERE 2200: UN ESEMPIO DA SEGUIRE

Che lo Sci Club Colere avesse una storia, pure piuttosto lunga, visto che ha superato da tempo i dieci lustri, si sapeva, anche perché è stato realizzato un dvd che ne racconta le gesta. Ma che questo sodalizio sportivo giungesse a traguardi così importanti, forse nessuno se lo aspettava.

Parole del Presidente, Diego Belingheri: “Siamo oltremodo orgogliosi di aver intrapreso un cammino impegnativo, per il rilancio di un sport di montagna che prepara, attraverso il sacrificio, al futuro della vita”.

Il progetto avviato a cui fa riferimento il Presidente riguarda l'istituzione di un corso SKI-FREE, così denominato in quanto riferito a quei bambini che non se la sentono di affrontare le competizioni, ma vogliono perfezionare il loro livello tecnico.

A tale progetto, iniziato da solo un anno si sono iscritti la bellezza di 12 bambini ai quali è stato fornito un allenatore di riferimento, più tutto il materiale possibile per farli sembrare dei veri agonisti.

Con questo corso si pensa di rinverdire e rimpinguare le fila di una squadra agonistica che si assottiglia nei numeri, forse a causa delle scarse nascite di questi tempi, o dei costi di uno sport che sembra sempre più elitario.

A proposito di costi, sempre il Presidente: “Il

nostro Club è quello che, in rapporto al servizio fornito ai propri agonisti iscritti, costa meno alle famiglie degli altri prestigiosi Club della Provincia: con soli 700 euro viene data la divisa, l'allenatore, le tessere di Associazione e Fisi, l'iscrizione e il trasporto alle gare e agli allenamenti, la sciolinatura, attrezzatura varia, visita medica e altro ancora ... Più di così!!!!!!”.



Ma il vero fiore all'occhiello del piccolo club bergamasco è l'organizzazione di Corsi di Sci Alpino e Snowboard che viene da oltre 20 anni preparata per le scuole dell'obbligo: dall'ultimo anno della Materna, al

Biennio della Secondaria Superiore.

Con il patrocinio dell'Istituto Comprensivo della Valle di Scalve e il contributo dell'Assessorato allo Sport della Comunità Montana, che paga il trasporto dai paesi della Valle fino alla Stazione Sciistica di Colere, nonché con la generosa collaborazione della Società degli Impianti di Risalita, anche quest'anno i Corsi di Natale, consistenti in 10 lezioni di 2 ore cadauno, dal 26 Dicembre al 5 Gennaio, hanno visto la partecipazione di oltre 100 tra bimbi e ragazzi, mentre sono stati oltre 50 quelli del Corso di 10 sabato a partire dal 10 Gennaio fino al 14 marzo p.v.

Questi corsi sono stati promossi a prezzi veramente competitivi e pertanto riconosciuti per l'impegno che tutto il Direttivo del Club, Presidente in testa, hanno profuso fino ad ora.

Ma lo sci club si impegna da anni anche sul fronte della promozione turistica, cercando di portar all'esterno della Valle il nome di una delle località più belle delle Orobie, organizzando gare promozionali, istituzionali, nazionali e internazionali, con la caparbietà e la competenza di montanari veri, che amano il proprio territorio e intendono dividerlo con altri, ma anche salvaguardarlo in nome dello sport e non solo.

Maestro Marco

Pinguino
VIAGGI NETWORK

CON IL PRENOTA PRIMA
INTERESSANTI SCONTI, PROMOZIONI
E TANTISSIME OFFERTE
PER TUTTE LE DESTINAZIONI

PINGUINO VIAGGI NETWORK
PIAZZA FERRARI 10 ROVETTA BG
Tel. 0346 72976 Fax. 0346 76515 filialerovetta@pinguinoviaggi.net
Aperto da lunedì a sabato

A COLERE SCI "ALPINO", IN SENSO ASSOLUTO

C'è un angolo triste nella storia di Colere, contrassegnato da tre episodi tragici rispettivamente nel 1977, 1981 e 1984: scomparso dalla montagna che aveva dato loro i natali tre Piantoni, Placido (malattia), Livio (spedizione andina sul Pukajirka) e Giuseppe (valanga al Vareno).

Questi tre episodi hanno contraddistinto un periodo nero per gli sport della montagna, ma hanno anche privato il piccolo borgo scalvino di tre esemplari padri di famiglia, oltre che di tre persone dedite al volontariato e al rilancio del turismo montano.

Questi tre giovani, perché lo erano ancora quando ci hanno lasciato, erano anche e soprattutto Alpini, in un tempo in cui il cappello ancora aveva una sua valenza straordinaria di fratellanza.

In loro onore e ricordo, il gruppo alpini di Colere, capeggiato da un indomabile, tenace, caparbio e sagace Belingheri Giacomo, composto quasi al 50% da giovani sui 30 anni, che hanno costituito da poco anche un Nucleo efficientissimo di Protezione Civile, da anni organizzava un trofeo di sci alpino sulle nevi della Stazione di Colere Ski Area 2200, come gara promozionale per tutte le categorie, ma con un occhio di riguardo per i più piccoli.

Accordandosi con il quotato Sci Club Colere, finalmente quest'anno, il Gruppo Alpini è approdato al CSI di Bergamo e si è aggiudicato l'organizzazione di una prova di Circuito Provinciale.

Già a Novembre si è messa in moto la macchina organizzativa per preparare alla grande un appuntamento non solo sportivo, ma anche folkloristico e turistico: proprio così, perché gli alpini di Colere collaborano con tutti, dalla Pro Loco, alla Biblioteca, allo Sci Club, alla Scuole e all'Amministrazione Comunale.

Ed eccovi un po' di cronaca.

Domenica mattina 25 Gennaio u.s., ai primi atleti che giungevano da tutta la provincia, fin dalle ore 7,00 appariva un paese imbandierato a festa, nella tenue luce dell'alba, e tante penne nere erano ad accoglierli e a dar loro il benvenuto sulle piste da gara. Già alle ore 9,00 aleggiava nell'aria, presso il parterre d'arrivo a Polzone, un profumino di "strinu" che lasciava interdetti gli atleti stessi, se effettuare la ricognizione di pista o fermaesi a rifocillarsi prima della gara. E senza dimenticare la musica dei cori e fanfare alpine e destare i turisti, che forse ancora un po' assonnati, non compren-

devano bene dove fossero capitati.

Non che facesse molto freddo, anche perché il sole faceva capolino a est della Presolana, ma il vin brulé e il thè sono "andati via come il pane". Biscotti, dolcetti fatti in casa, panini e altro ad accogliere gli atleti al traguardo in una cornice suggestiva, resa ancora più bella da un cielo che si era fatto blu intenso e regalava maestosità al paesaggio dipinto dalle orobie orientali dal Redorta al Pizzo Camino, fino all'Adamello.

Una festa: una vera giornata di gioia e amicizia, che è stata vissuta come momento agonistico dai 400 atleti iscritti, e come sereno momento aggregate da parte del numeroso pubblico di parenti, amici, tecnici e curiosi.

Sulle due stupende piste, egregiamente trattate dalle maestranze della stazione, si è consumato il terzo atto del circuito provinciale CSI, ma sono anche scattate da parte di tutti le promesse di ritornare in questo angolo di paradiso.

La conclusione degna di tutto questo, è stata la lussuosa premiazione che si è svolta al Palacolere, tensostruttura al centro del paese, dove, tra applausi e grida di incitamento, ci si è dati appuntamento alla prossima: 12^a edizione del Trofeo Piantoni Placido-Livio-Giuseppe a.m.

Il Capogruppo Belingheri, insieme al Presidente del Colere, ha consegnato le coppe ai vincitori, i gadgets a tutti gli oltre 200 bambini, mentre le vedove di Livio e Giuseppe hanno assegnato il Trofeo, onice sormontato da un medaglione bronzo, opera dello scultore Pizio, allo Sci Club Rovetta che ha vinto con onore e orgoglio, una manifestazione che rimarrà nella memoria. **mb**



l'oro e lo sci

ASSODIORI
gioielli

Gioielli in oro e argento * Orologi * Articoli da regalo
Creazioni personalizzate * Riparazioni

Via Zanoli 9 - 24020 Colere (BG) - Tel. 0346.53013 - 0346-54216

ALLA FONDAZIONE SPADA IL CENTRO SANITARIO DI VALLE

La Fondazione Spada di Schilpario da tempo non si occupa solo di accogliere nella Residenza Sanitaria Assistenziale persone non autosufficienti prevedendo per le stesse un paio di "cure" che permettano alla persona di migliorare o mantenere la propria autonomia psicofisica-sociale pur al di fuori del proprio domicilio.

La Fondazione, nel consiglio d'amministrazione e nel personale, ha un sogno che a poco a poco si sta realizzando, anche se con grandi difficoltà: CREARE UN CENTRO SANITARIO DI VALLE.

Si vuole creare un punto preciso a cui il cittadino può rivolgersi in caso di bisogno potendo far conto su di un personale che, debitamente formato, possa dare risposte concrete ai diversi problemi socio-sanitari (cosa fare, a chi rivolgersi, quale la documentazione necessaria ...)

Obiettivo è far sì che i servizi oggi presenti sul territorio in maniera frastagliata e "isolata" comunichino tra loro per offrire al cittadino il giusto

servizio nel momento stesso in cui si verifichi la necessità.

La Fondazione Spada nasce quindi come residenza sanitaria assistenziale (ex Casa di Riposo) ma offre e propone diversi altri servizi:

1. Centro diurno integrato (Cdi). Un luogo adiacente alla Rsa ma del tutto autonomo dove la persona con bisogni sanitari, sociali, assistenziali e fisioterapici-riabilitativi si reca durante le ore diurne.

L'accesso al Cdi prevede la compilazione dell'apposita domanda con una libera scelta rispetto l'orario in cui usufruire del servizio o di una parte della settimana. Il Cdi fornisce la presenza del medico (pur restando il proprio medico di base il referente), la presenza del geriatra e del fisiatra una volta al mese, la presenza del fisioterapista, dell'infermiera e del personale di supporto per le terapie riabilitative, sanitarie e per la soddisfazione di bisogni come l'igiene, l'alimentazione, la mobilitazione ...

Il Cdi prevede la presenza dell'animatrice-educatrice che, con attività specifiche, ha il compito di stimolare e intrattenere gli ospiti presenti.

A questo proposito è bene sottolineare che il consiglio d'amministrazione si impegna ad istituire servizio di trasporto qualora gli utenti siano in numero sufficiente.

Il Centro diurno integrato nasce per migliorare l'autonomia della persona affinché questa possa permanere al proprio domicilio più tempo possibile permettendo alla famiglia di essere "libera" durante tutta o parte della giornata o della settimana.

2. Fisioterapia e riabilitazione rivolta a persone della Valle da effettuare nella pa-



BETTINESCHI VELLEDA
Via Tortola 23 - 24020 Colere BG
Tel. 034654326
Cel. 3203756682

**TUTTO PER LE VOSTRE TENDE
CASA E UFFICIO**

Bastoni, riloghe, veneziano, verticali,
pacchetto, mantovane, rifacimento divani,
poltrone e sedie.

**PREVENTIVI GRATUITI SENZA IMPEGNO
IN TUTTA LA LOMBARDIA.**

Al vostro servizio da vent'anni

lestra della Fondazione. Il fisioterapista e la massoterapista, su indicazione medica, seguono un percorso riabilitativo-motorio e di massaggio coadiuvato anche dall'utilizzo di apparecchiature elettromedicali.

3. Specialisti: presso la Fondazione, previa prenotazione, sono presenti il geriatra dott. Antonio Cartisano e il fisiatra dott. Giovanni Viganò disponibili per visite e certificazioni varie

4. Prelievi ematici a persone della Valle ogni 2° e 4° sabato del mese. Serve la prenotazione presso la Fondazione da effettuarsi consegnando la tessera sanitaria e la richiesta del medico curante, alcuni giorni prima della data del prelievo. La refertazione viene fatta dal Laboratorio d'Analisi Camillo Golgi di Darfo-Boario Terme. L'esito viene ritirato alla Fondazione

ne ritirato alla Fondazione

5. Esecuzione e refertazione Ecg previo appuntamento, ma senza ricevuta medica, ci si reca alla Fondazione per l'esecuzione. La refertazione, effettuata da un cardiologo, viene consegnata entro 15/20 minuti dall'esecuzione dell'esame

6. Cure domiciliari La Fondazione Spada ha ottenuto dall'Asl l'accreditamento per svolgere il servizio di cure domiciliari. Il personale sanitario-riabilitativo, debitamente formato, si reca al domicilio dell'utente per una prima valutazione e per accordarsi con lo stesso e la famiglia rispetto agli interventi successivi.

Il sogno è ancora lontano ..., ma tanti passi avanti sono stati fatti per rendere la struttura un centro di servizi per tutta la Valle. **Fed.**

Per saperne di più:

A.D.I. quale servizio?

L'Assistenza Domiciliare Integrata fa parte del vasto mondo delle cure domiciliari (cure estemporanee, cure palliative, riabilitazione domiciliare ecc...)

Sino a poco tempo fa il servizio era fornito dall'Asl con proprio personale. Attualmente l'Asl ha esternalizzato il servizio accreditando soggetti esterni che devono "rispondere" a regole rigide e precise.

Per la Valle di Scalve l'ente erogatore di cure domiciliari è la Fondazione Spada di Schilpario che, per tale servizio, impiega il proprio personale sanitario.

A chi è rivolto il servizio?

Prerogativa essenziale per poter usufruire di cure domiciliari è l'impossibilità funzionale, sia permanente che transitoria, del cittadino di recarsi a sedi erogative di prestazioni ambulatoriali a causa di disabilità motoria o psichica o a causa di condizioni di particolare fragilità clinica.

Requisiti fondamentali per l'attivazione di cure domiciliari sono:

1. condizioni di non autosufficienza che richiedano cure a domicilio;
2. presenza di un familiare (o badante);
3. consenso al servizio da parte dell'utente o della famiglia;
4. presa in carico da parte del medico d'assistenza primaria.

L'erogazione delle cure domiciliari è prerogativa

del medico di assistenza primaria (medico di base) a cui vanno ricondotte le segnalazioni di bisogno che pervengono al distretto da canali quali la famiglia, i servizi sociali comunali, associazioni anche di volontariato.

In caso di dimissione ospedaliera si ricorgerà ad una dimissione programmata che permetta al servizio di cure domiciliari di essere attivato prima del rientro al domicilio dell'utente.

Procedura da seguire per erogazione del servizio.

La richiesta, compilata dal proprio medico, deve pervenire in distretto insieme alla scelta dell'ente erogatore della cura (scelta effettuata dall'utente o dal familiare di riferimento) e al consenso del trattamento dei dati personali.

Il distretto verifica la sussistenza dei requisiti per l'attivazione del servizio.

I dati giungono all'ente erogatore scelto che concorderà con l'utente e la famiglia il primo incontro al domicilio per una valutazione iniziale dei bisogni sanitari- assistenziali o riabilitativi.

Gli interventi successivi saranno concordati con l'utente, la famiglia ed il medico di base.

L'importanza del servizio è un collegamento tra i vari operatori e i vari servizi (medico di base, fisioterapista, infermiere, personale di supporto) che rendono completa la presa in carico dell'utente nel momento del bisogno.

RICORDANDO DON ANDREA

“Don Andrea Spada e Papa Giovanni XXIII: due uomini di Dio fedeli ad una vocazione condivisa, che sentivano fortemente la responsabilità di essere pastori e padri” è questo il significato emerso dall’incontro con monsignor Maurizio Malvestiti, segretario della Congregazione per le Chiese Orientali con sede a Roma, che ha raggiunto Schilpario su invito dell’associazione “don Andrea Spada”.

Mons. Malvestiti è stato quindi chiamato per concludere la lunga serie di iniziative pensate per ricordare lo storico direttore de L’Eco di Bergamo in occasione del centesimo anniversario della nascita, avvenuta a Schilpario il 24 gennaio del 1908.

Gremita la sala consiliare che ha ospitato un attento pubblico. Oltre al relatore principale mons. Malvestiti, c’erano Alfredo Piantoni, presidente dell’associazione dedicata a don Andrea, Gianmario Bendotti, sindaco di Schilpario, mons. Leone Lussana, guida spirituale dell’associazione che proprio quest’anno festeggia il 40° di ordinazione sacerdotale e da Paolo Grassi, bibliotecario ed “anima” di ogni iniziativa di spessore che si svolge a Schilpario.

Con semplicità e scorrevolezza mons. Malvestiti ha ripercorso il legame d’amicizia e stima che ha sempre legato Papa Roncalli a don Spada, un sentimento che è emerso dall’analisi dai “diari” di Papa Giovanni, ufficialmente presentati a Roma lo scorso 13 dicembre.

“Un vero e proprio intreccio tra queste due vite, tra questi due uomini del Concilio che dalla fedeltà alle proprie origini umane e cristiane poterono diventare lettori perspicaci del loro tempo” ha sottolineato mons. Malvestiti “Due amici autentici che alla fraternità cristiana hanno saputo unire una condivisione solidale e profonda”.

Sia per don Andrea che per Giovanni XXIII le radici della propria vita giocavano un ruolo di

fondamentale importanza e se don Andrea amava sottolineare che era di Schilpario e tutti sapevano (perché non mancava mai di ripeterlo) che nei periodi di riposo lì tornava anche Roncalli, terminata l’opera di nunzio apostolico a Parigi, ebbe a sottolineare “torno a casa”.

Nei sette diari che racchiudono la vita apostolica di Roncalli, dalle “agendine” bulgare alla cronaca del proprio pontificato, emergono piccole an-

notazioni, spesso appena accennate, che testimoniano come i due amici si incontrassero con consuetudine addirittura il Cardinal Roncalli in occasione di una trasferta a Fatima ebbe modo di collaborare con un direttore di un quotidiano portoghese che definì “una specie di don Andrea...arrivato



alla perfezione”.

Affetto sincero condiviso da entrambi al punto che in un’annotazione del novembre ‘51, nel giorno di S. Andrea, il futuro Papa scrisse “Oggi ho celebrato la S. Messa ed ho radunato tutti gli “Andrea”, morti e vivi, c’era anche don Spada.”

L’incontro con mons. Malvestiti ha di fatto concluso gli incontri che, nel 2008, sono stati dedicati alla figura di mons. Spada e che proseguiranno anche nel corso del prossimo anno.

L’associazione “don Andrea Spada” ha infatti espresso l’intenzione di aprire un museo dedicato al sacerdote, di dare corso ad approfondimenti sulla corrispondenza intercorsa tra don Andrea e personaggi d’eccezione del mondo spirituale, di ricordare altri sacerdoti che hanno dato lustro a Schilpario (come don Giovan Maria Morandi di Barzesto a cui verrà intitolata una via nell’omonima frazione) o più semplicemente garantendo il contributo economico che servirà ad acquistare panche per una chiesa che il Gruppo Africa Val di Scalve intende costruire in Eritrea.

B.

ENDURO 'NDA NĒF

Un altro successo per l'iniziativa che il Motoclub Valdiscalve ha voluto dedicare agli appassionati delle due ruote che, in notturna, hanno potuto prendere parte alla prima edizione di "Enduro 'nda nĕf".

Questi i numeri dell'appuntamento sportivo che ha visto scendere in gara, sul circuito allestito alla piana di Barzesto, quasi cento piloti.

Nonostante il perseverare del maltempo, che non ha però scoraggiato i numerosi spettatori, si sono svolte tutte e quattro le manche previste offrendo uno spettacolo particolare.

Eccellente l'illuminazione dell'intero circuito, con gare che si sono succedute sul tracciato trattato in precedenza con solfato, per garantire un maggior grado di compattezza.

Degni di nota i motociclisti in gara che, soprattutto per la categoria elite, risultano essere regolarmente iscritti al mondiale enduro.

"Merito di tanto successo la collaborazione di tante persone" spiega il presidente del Motoclub scalvino An-



Foto di: FOTO STUDIO OSVALDO

drea Maj "primi fra tutti la famiglia Piantoni della società impianti di risalita che ha messo a disposizione, per tutta la settimana precedente la gara, l'indispensabile gatto delle nevi. A seguire la disponibile collaborazione dei volontari della Croce Rossa, presenti a bordo pista con due ambulanze e all'insuperabile maestro Maurizio che, in mezze maniche fino alla fine, non ha mai smesso di intrattenere il numerosissimo pubblico".

"Enduro 'nda nĕf" potrà diventare un classico delle iniziative del Motoclub Valdiscalve.

... i prossimi impegni?

- la cena sociale a inizio marzo nel nuovo ristorante "Peccati di gola" a Ponte Formello;

- l'assemblea elettiva sempre a marzo a Schilpario, scade infatti il primo quadriennio e per statuto va rieletto il consiglio ... a tal proposito bello sarebbe se si presentassero "nuove forze";

- la motobenedizione, in programma per aprile, che comincia il secondo "ciclo" da Azzone.

Classifica Assoluta - Prove valide 3

Num.	Rider	A.N.	Classe	Cat.	Moto	Moto Club	Tempo	Penalità	Totale			
1	209 GERINI MAURIZIO		0	E	KTM 250 4T	LUMEZZANE	57'02(8)	56'81(3)	53'96(1)	55'92(1)	2'46"69	2'46"69
2	73 BAGATTI ALESSANDRO		0	QUA	POLARIS	VALLE DI SCALVE	53'23(1)	54'81(1)	1'05'51(23)	59'27(7)	2'47"31	2'47"31
3	206 ALBERGONI SIMONE		0	E	KTM 250 4T	G.S.FIAMME ORO MILANO	55'61(5)	55'42(2)	57'02(5)	56'53(2)	2'47"56	2'47"56
4	200 CANOVA GIUSEPPE		0	E	HONDA 450 4T	G.S.FIAMME ORO MILANO	54'20(3)	56'88(4)	56'53(3)	58'18(3)	2'47"61	2'47"61
5	207 MIGLIORATI MASSIMO		0	E	KTM 400	PRESOLANA	57'51(11)	58'66(8)	56'86(4)	1'21'71(55)	2'53"03	2'53"03
6	72 CONTI ALEX		0	QUA	POLARIS	VALLE DI SCALVE	1'09'87(50)	57'20(5)	58'08(6)	58'78(4)	2'54"06	2'54"06
7	203 POGNA MICHAEL		0	E	KTM 250 2T	LUMEZZANE	57'12(9)	1'00'93(12)	58'19(7)	59'07(6)	2'54"38	2'54"38
8	50 RICCHIARI DOMENICO		0	LIC	KTM 125	LUMEZZANE	1'05'52(32)	57'68(6)	56'05(2)	1'01'34(12)	2'55"07	2'55"07
9	24 GRASSENIS PETER		0	TES	HONDA 450	PONTE NOSSA	54'13(2)	1'07'90(33)	1'01'42(12)	1'00'50(9)	2'56"05	2'56"05
10	71 CORLAZZOLI CRISTIAN		0	QUA	POLARIS	VALLE DI SCALVE	58'51(17)	58'93(9)	1'02'18(14)	58'99(5)	2'56"33	2'56"33
11	68 MAJ ROBERTO		0	QUA	POLARIS SPOR	VALLE DI SCALVE	56'94(7)	58'20(7)	1'01'48(13)	1'04'21(16)	2'56"62	2'56"62
12	208 MANZI JONATHAN		0	E	HUSQVARNA 12	INTIMIANO N. NOSEDA	56'00(6)	1'06'80(30)	59'44(8)	1'01'27(11)	2'56"71	2'56"71
13	42 LEONI PIER		0	LIC	KTM 400	BERGAMO	55'51(4)	1'09'33(37)	1'00'98(11)	1'00'91(10)	2'57"40	2'57"40
14	69 BONALDI STEFANO		0	QUA	POLARIS SPOR	VALLE DI SCALVE	58'02(12)	1'00'24(11)	1'02'69(15)	1'04'72(19)	3'00"95	3'00"95

Num.	Rider	A.N.	Classe	Cat.	Moto	Moto Club	Tempo	Penalità	Totale			
15	53 PEDRETTI MASSIMO		0	LIC	HUSQVARNA 31	RS 77	1'02'85(25)	59'13(10)	1'00'89(10)	1'01'87(13)	3'01"89	3'01"89
16	52 PELLEGRINELLI NICOLAS		0	LIC	HONDA 125	TREVIGLIO	59'49(18)	1'05'15(28)	59'44(9)	1'29'62(60)	3'04"08	3'04"08
17	3 MAGRI GIORDY		0	TES	KTM 125	VALLE DI SCALVE	57'34(10)	1'01'02(13)	1'06'63(25)	1'18'50(50)	3'04"99	3'04"99
18	43 PAGANESSI PAOLO		0	LIC	HONDA 250 2T	MOTORANDO	1'00'73(20)	1'02'80(14)	1'37'86(70)	1'04'26(17)	3'07"79	3'07"79
19	6 CAPITANO JONATAN		0	TES	KTM 250 4T	VALLE DI SCALVE	58'31(15)	1'48'95(76)	1'09'93(35)	59'75(8)	3'07"99	3'07"99
20	21 TITTA AURELIO		0	TES	HONDA 250	PONTE NOSSA	58'29(14)	1'04'51(22)	1'09'13(31)	1'05'25(22)	3'08"05	3'08"05
21	35 RINALDI CRISTIAN		0	TES	KTM	VALLE DI SCALVE	1'00'47(19)	1'09'20(35)	1'02'75(16)	1'05'56(23)	3'08"78	3'08"78
22	74 DAMIOLI STEFANO		0	QUA	POLARIS	VALLE DI SCALVE	1'02'67(24)	1'04'55(23)	1'21'85(61)	1'04'86(20)	3'12"08	3'12"08
23	54 MORETTI SIMONE		0	LIC	HONDA 250 4T	RS 77	1'04'01(28)	1'03'19(17)	1'05'08(22)	1'34'59(66)	3'12"28	3'12"28
24	17 BONFADINI FULVIO		0	TES	KAWASAKI 250	VALLE DI SCALVE	1'15'18(60)	1'11'11(46)	1'03'18(17)	1'41'72(67)	3'12"76	3'12"76
25	49 MONTAGNINI LUCA		0	LIC	KTM 250	VALTROMPIA	1'20'23(69)	1'03'98(20)	1'06'69(26)	1'02'46(15)	3'13"13	3'13"13
26	205 GRITTI GIOVANNI		0	E	BETA 450 4T	INTIMIANO N. NOSEDA	1'15'18(60)	1'02'93(15)	1'03'98(19)	1'06'39(25)	3'13"30	3'13"30
27	66 RIZZA ALESSANDRO		0	LIC	SUZUKI 125	TRIAL FORNAROLI	58'03(13)	1'11'04(43)	1'25'53(63)	1'04'45(18)	3'13"52	3'13"52
28	2 GIUPPONI TOMASO		0	TES	KTM 450 4T	PONTERANICA	1'06'89(31)	1'04'43(20)	1'02'36(14)		3'13"68	3'13"68

OBIETTIVO VILMINORE

Si parte con un anno di anticipo per avvisare gli appassionati di fotografia che potranno dare libero sfogo alla propria passione artistica.

È questa l'intenzione dell'amministrazione di Vilminore di Scalve, in particolar modo di Attilio Perego assessore a cultura e turismo, che con l'iniziativa "Obiettivo - il territorio di Vilminore di Scalve" chiama a raccolta fotografi professionisti e dilettanti di ogni provenienza che potranno cimentarsi in scatti a tema flora, fauna, panorami, personaggi e monumenti del territorio compreso nel capoluogo scalvino.

Attraverso la forza comunicativa della fotografia si vuole dar luce alla diversità delle bellezze paesaggistiche, naturalistiche e storico-culturali del territorio di Vilminore di Scalve dando particolare rilievo ai diversi aspetti e

colori che lo caratterizzano, con l'intento di promuovere lo spettacolare e bellissimo territorio vilminorese.

Ricchi i premi messi a disposizione dal concorso che vedranno assegnare 500 € al primo classificato, 300 € al secondo e 200 € al terzo delle categorie Professionisti e Dilettanti mentre riconoscimenti tramutati in pregiati testi saranno consegnati ai primi tre artisti segnalati nelle due sezioni.

La giuria che andrà a valutare il materiale in gara sarà composta da un rappresentante del comune, da un cittadino di Vilminore, da un fotografo professionista e da un critico d'arte e le foto risultate vincitrici potranno essere utilizzate per la realizzazione di calendari o locandine turistiche di Vilminore di Scalve, edizione 2010.

I lavori dei vincitori e degli artisti segnalati saranno quindi esposti in una mostra e la premiazione finale avverrà nella sede della Biblioteca Comunale "Manara Valgimigli" alle 16:00 del 20 dicembre con una cerimonia che verrà inserita nell'ambito a cui saranno presenti rappresentanti del mondo politico, culturale e della cittadinanza di Vilminore.

Il materiale in concorso dovrà pervenire, entro e non oltre il 30 novembre 2009, alla sede del municipio in Piazza Papa Giovanni XXIII 24020 - Vilminore di Scalve mentre per ulteriori informazioni è bene visitare il sito internet <http://www.comune.vilminore.bg.it> o contattare direttamente l'assessore Perego rintracciabile allo 0346/51014, al 333/3080375 o all'indirizzo mail: info@comune.vilminore.bg.it

B.

LA SODDISFAZIONE DI CREARE

Cosa c'è di meglio che trascorrere un pomeriggio con tanti amici ed imparare a creare originali lavoretti? È questo che devono aver pensato i 15 bambini, sia vilminoresi che villeggianti e con un'età compresa tra gli otto e i dodici anni, che hanno aderito all'iniziativa "Laboratorio di decoupage", proposta nel periodo delle vacanze natalizie, dalla Biblioteca Civica "Manara Valgimigli" di Vilminore di Scalve.

Tanto impegno ed entusiasmo sono stati gli ingredienti del pomeriggio di lezione che, con il prezioso aiuto dell'insegnante Marina Morandotti tevenese d'adozione, ha permesso la realizzazione di

splendidi lavoretti.

Ai piccoli partecipanti è stata offerta quindi la possibilità di avvicinarsi all'arte del decoupage fissando allegre immagini, liberamente scelte, su coppi in cotto.



Al termine una squisita merenda e la soddisfazione di mostrare quanto creato ai propri genitori, agli amici e a tutti attraverso la disponibilità di posare per un simpatico scatto fotografico.

Visto il successo ottenuto il "Laboratorio di decoupage" tornerà sicuramente nella prossima estate. Fatevi un nodo al fazzoletto!!!

F.

SPAZIO BIBLIOTECA

Tre notizie importanti dalla Biblioteca Civica “Manara Valgimigli” di Vilminore (tel. 0346/51373).

Innanzitutto gli orari d'apertura che sono stati leggermente modificati. Prendete nota quindi e ricordate che la biblioteca sarà aperta al pubblico nelle giornate di:

- Lunedì dalle 16 alle 18;
- Martedì dalle 16 alle 18;
- Giovedì dalle 16 alle 18;
- Venerdì dalle 16 alle 18;
- Sabato dalle 14 alle 16.

Un nuovo appello viene poi rivolto a tutti i laureati di Vilminore e delle sue frazioni. La biblioteca comunale intende infatti raccogliere in un “archivio dei laureati” tutte le tesi di laurea o pubblicazioni frutto dell'impegno dei nostri studenti.

Naturalmente verranno raccolte non solo tesi di recente produzione ma anche quelle relative a studi di qualche anno fa.

Scopo dell'iniziativa è quello di poter raccogliere il maggior materiale possibile prodotto da vilminoresi e al contempo conoscere specializzazioni e professionalità presenti sul nostro territorio.

Ricordiamo che alcune tesi sono

state già raccolte e spesso succede che le medesime vengano chieste, con il metodo dell'interprestito, da biblioteche fuori Valle.

Già che ci siamo volevamo ricordare che si stanno raccogliendo fotografie di scolaresche di Vilminore e frazioni, ritraenti alunni dell'asilo, elementari, medie e professionali o biennio superiore, dai giorni nostri a quanto più è possibile indietro nel tempo ...

La commissione Biblioteca infatti, con la preziosa collaborazione di Valentina Zucchelli e Davide Tontini, ha in programma, per l'estate prossima, l'allestimento di una mostra fotografica in cui molti si potranno riconoscere ...

Per chi volesse rendere disponibile in prestito il proprio materiale, si prega di consegnarlo, corredato se possibile da data, luogo e i nomi delle persone ritratte, alla Biblioteca Comunale “Manara Valgimigli” di Vilminore durante l'orario di apertura, oppure contattando il 347.1565142 (Valentina Zucchelli).

Gli originali verranno scansionati, catalogati e riconsegnati nell'arco di una settimana ai legittimi proprietari.

... Ma quanti libri!!!

A fine d'anno si sa si tirano le somme per sapere come in effetti siano andate le cose. E così, anche la biblioteca vilminorese, ha pensato di verificare la propria attività principale di “presta libri”.

Nel corso del 2008 (anno in cui si è preso l'effettivo possesso della nuova sede) il prestito libri si è praticamente raddoppiato passando da quota 783 a 1532.

Il dato rilevato conferma come si sia sulla via giusta per offrire a tutti un servizio bibliotecario che possa soddisfare le molte esigenze (studenti, bambini e ragazzi, adulti e appassionati di specifici generi letterari) e soprattutto in un ambiente comodo e funzionale.

Se si analizza ancor più specificatamente il dato (inviato dal Sistema Bibliotecario della Valle Seriana) si può osservare come nel 2008 siano aumentati di molto gli adulti che hanno richiesto testi in prestito (da 260 a 465) e, anche se in misura minore, i ragazzi (passati da 322 a 381).



**Latteria Sociale
Montana di Scalve
Soc. Coop. Agr.**

**Formaggi Tipici
prodotti con
il solo latte
della Valle**

**FORMAGGELLA
OLIMPICA**
Germania, 2007:
Medaglia d'Argento
alle Olimpiadi dei
Formaggi di montagna.

Frazione Vilmaggiore - 24020 Vilminore di Scalve (BG) - Tel. 0346 51131

L'ARTE DEL GIARDINAGGIO

Una passione che coinvolge molti e, che per la bellezza della materia trattata, può essere considerata a ragione una vera e propria arte.

A chi volesse avvicinarsi o migliorare le proprie doti di "giardiniere" il Centro di Formazione Professionale di Vilminore, con il sostegno economico della Comunità Montana, ha ideato una serie di lezioni a tema *Coltura e "cultura" del giardinaggio* - Corso teorico pratico di giardinaggio.

Dal 24 aprile prossimo ci si dà quindi appuntamento all'Arboreto Alpino Gleno dove verranno allestite le lezioni (a cadenza bisettimanale al venerdì sera e sabato pomeriggio) tenute da professionisti del settore come i periti agrari Abatini e Agnelli, Imerio Prudenzi, farmacista con la passione per la botanica, Piergiorgio Capita-

nio, ideatore dell'Arboreto Alpino e Giorgio Lottici dell'azienda agricola Collina di Solto Collina.



Una particolare attenzione è stata data alla scelta dei giorni in cui allestire il corso che, come ben si sa, quando si tratta di coltivazioni deve tener conto della positività delle fasi lunari.

Per la parte pratica si prevede la messa a dimora di una decina di piante fruttifere (novità esclusiva per l'Arboreto che sinora ne era sprovvisto), una cinquantina tra arbusti e cespugli e una 15 di piante a medio e alto fusto.

Nel riquadro sotto il calendario degli incontri e gli argomenti che verranno via via trattati. Le iscrizioni al corso si ricevono presso il CFP dal lunedì al venerdì, dalle ore 8 alle ore 12, entro il 16 aprile 2009 tel. 0346 51098 info 3296207960.

Calendario degli incontri:

24 Aprile - Dalle 20 alle 23

Presentazione del corso.

Riconoscimento delle piante

(Abatini e Agnelli)

30 Aprile - Dalle 20 alle 23

Piante officina il autoctone

(Imerio Prudenzi)

08 Maggio - Dalle 20 alle 23

Piante autoctone e bonsai

(Piergiorgio Capitanio)

9 Maggio - Dalle 14 alle 18

Riconoscimento delle piante e potatura

(Abatini e Agnelli)

15 Maggio - Dalle 20 alle 23

Potatura trattamenti, concimazioni e leggi

(Abatini e Agnelli)

16 Maggio - Dalle 14 alle 18

Tracciamento dell'impianto

(Abatini e Agnelli)

22 Maggio - Dalle 20 alle 23

Criteri di impianto

(Abatini e Agnelli)

23 Maggio - Dalle 14 alle 18

Piante autoctone e bonsai - pratica

(Piergiorgio Capitanio)

29 Maggio - Dalle 20 alle 22

Piante officinali e aromatiche

(Giorgio Lottici)

30 Maggio - Dalle 14 alle 18

Piante officinali e aromatiche

(Giorgio Lottici)

6 Giugno - Dalle 14 alle 18

Piantagione e viabilità interna

(Abatini e Agnelli)

È NATO IL "SALAME VALLE DI SCALVE"

Presso il macello di Vilmaggiore, gestito dalla Latteria Sociale Montana Val di Scalve si sta svolgendo un corso di norcini. Tale corso è diretto dal CFP di Vilminore con finanziamento della Provincia e Comunità Montana.

Il corso, a cui sono iscritte 15 persone si compone di teoria e pratica. La teoria è tenuta tutti i venerdì sera da veterinari provenienti dal servizio veterinario dell'Asl Bg, e la pratica è svolta dai maestri scalvini "vecchi norcini" coordinati da Arrigoni Tranquillo.

Quest'anno il corso ha lo scopo, oltre che inse-

gnare ai numerosi partecipanti l'arte di lavorare la carne di maiale, anche di definire come dovrà essere prodotto un salame tipico "Val di Scalve".



alta qualità come del resto la nostra formaggella e tutti gli altri formaggi che produciamo.

Buon appetito

G.B.L.

VITA AMMINISTRATIVA

Tre delibere assunte dall'amministrazione di Vilminore tutte a tema energia.

Il comune ha infatti preso in considerazione la richiesta della scuola materna privata "Teresa tagliaferri" di Vilminore circa il possibile trasferimento delle spese di energia elettrica a carico del comune.

L'operazione potrebbe aver luogo visto che l'energia elettrica prodotta alla centralina "Acque Freddi", secondo una stima dei primi mesi del 2008, pare essere superiore alle esigenze di consumo del comune.

La questione verrà comunque regolata da apposita convenzione che il consiglio comunale ha già provveduto ad adottare.

La giunta vilminorese ha poi inoltrato formale richiesta alla Comunità Montana di Scalve per ottenere i 10.000 Euro necessari alla stesura di un progetto di manutenzione straordinaria e potenziamento dell'impianto di pubblica illuminazione finalizzato al risparmio energetico e alla riduzione dell'inquinamento luminoso.

Con delibera successiva viene inviata richiesta alla regione per ottenere un finanziamento che possa contribuire a sostenere i costi di adeguamento e potenziamento dell'impianto di illuminazione pubblica.

Il totale generale dell'intervento si attesta sui 530 mila euro, con progetto definitivo curato da Pietro Stocchi.

PECCATI
di GOLA
RISTORANTE & PIZZA

Località Ponte Formello - 24020 Vilminore (BG) - Tel. 0346 55021

A cura di **Albano Bianchi**

IL MULINO (Seconda parte)

Anche nei secoli successivi questa macchina ha continuato ad essere importante e la documentazione consultata conferma quanto fosse alta l'attenzione che una comunità riservava alla salvaguardia dei vari diritti e cautele per garantire il suo normale funzionamento, come emerge, per esempio, dalla curiosa scrittura datata 5 aprile 1729 ... *essendo nata contesa fra la Contrada di Teveno da una e dall'altra i Sig.ri heredi q.m Alberto Piantoni di detto loco sopra l'aiguale della rivina la quale serve la detta acqua a Beneficio del Molino di detta Contrada onde per viettare ogni litte et diferensa sopra detta acqua che essi Piantoni volevano valersi per adaquare la morola ... anno rinonciato a detta pretesa et di presente rinunciano et di non mai in avvenire toccare più in detta acqua et se in avvenire volesero metere mano ... pocino detta Contrada fare procedere criminalmente et pocino (i Vicini) andare et transitare per detto aiguale in ogni tempo quando fanno Bisogno per detta acqua per il molino e anche per il sentiero per comodo di andare et venire del Moliner ...*

Buona parte del fabbricato e degli ingranaggi in genere, era costituita da legno ed il rischio incendio era sempre in agguato. In un atto notarile del 1736 risulta che ... *in Settembre prossimamente passato è restato totalmente distrutto e demolito l'edificio di detto Molino da grave incendio ... situato nel tenore della Contrada di Vilminore di qua dal fiume Povo congiuntamente alla Strada pubblica, che porta a Bueggio ...*, o, ancora, da alcune note dello storico Pedrini si apprende che il mulino di Sant'Andrea fu gravemente danneggiato da incendio, prima del suo abbandono avvenuto nel 1888.

Le esondazioni dei torrenti che lambivano il mulino non preoccupavano certo in minore misura e, il costante impegno nel fronteggiare quest'altra forza della natura, è confermato da ulteriore documentazione, che in parte si propone. ... *il fiume Dezzo nel 1810 distrusse la Fucina alla Madonnina, riedificata poi nell'anno susseguente ad uso di mulini e torchio da olio ...* (G.B. Grassi) Tale edificio è destinato ad avere vita breve perché ... *in data 10 settembre*

1888, il Dezzo ed altri fiumi e torrenti straripanti, hanno arrecato grandi danni. A mezzodì d'oggi il Molino e Torchio della Madonnina rovinò e non rimase di esso che porzione di due Muraglie, verso mezzodì e sera. Il danno subito dai proprietari Duci di Bueggio ascende a £. 12 - 14 mila Franchi ... (E. Pedrini)

Notizie scritte e testimonianze verbali sull'argomento confermano che ad inizio del ventesimo secolo il comune di Azzone contava un mulino a fianco del forno fusorio al Dezzo col quale doveva alternare l'acqua in periodo di scarsità. Ancora al Dezzo, ma in comune di Colere, ne esisteva uno ... *grandioso, recentemente costruito all'americana ...* di proprietà della famiglia Siletti; ambedue i mulini di questa frazione sono stati distrutti dal Disastro del Gleno. (1° dicembre 1923). Sulla sponda sinistra del torrente Rino, più o meno in corrispondenza della frazione Valzella, il mulino esistente ha funzionato fino al 1901, quando il mugnaio Massimino Bendotti l'ha abbandonato per andare a Zambla a fare il minatore (da qui l'origine della famiglia *Samble*); più a monte, sulla sponda destra del Rino ma alimentato dalla Sigogna, un altro fabbricato funzionava come mulino e come segheria. Era di proprietà della famiglia Bendotti (*Planadèi o Pustèi*) ed è diroccato nel 1938. In comune di Schilpario, ad inizio dello scorso secolo se ne trova uno al Vò di proprietà Morandi Giovanni di Barzesto (*Malini*), ceduto, con la adiacente segheria, a Piantoni Severo negli anni '40. Ma se vogliamo renderci conto delle caratteristiche dei vari meccanismi che costituiscono questa interessantissima macchina, Schilpario ce ne offre l'opportunità; la lungimiranza dei suoi amministratori ha infatti permesso al comune di acquistare, negli anni settanta, uno stabile nei pressi del ponte della Clusa dalla famiglia Mora che, dopo un consistente intervento di ristrutturazione del fabbricato e recupero della ruota, è ora sede di un museo etnografico invidiatoci da tante altre vallate! L'installazione del mulino, il più recente in Val-

le, è riconducibile ad inizio degli anni '40; lo stesso era stato acquistato al Dezzo dove doveva essere piazzato negli anni appena successivi al Disastro.

Sempre ad inizio dello scorso secolo, nel territorio di Vilminore se ne contano quattro. Uno a Teveno, poco sotto il ponte del Nembo, lungo la strada della Valbona, di proprietà della sig.ra Morzenti Franceschina; ha funzionato fino agli anni quaranta.

Da testimonianze assunte risulta che lungo il Povo, nei pressi del Ponte Gleno a fianco della strada delle Corne Strette ne esisteva un altro; era di proprietà del Parroco di Nona. Più a valle, sotto l'abitato di Bueggio e in zona denominata dei "Mulini di Povo" appunto perché luogo di mulini da almeno tre secoli, ne esisteva uno: era di proprietà di Duci Francesco e condotto in affitto dal mugnaio Duci Fiorino quando la rovinosa ondata del Gleno lo annientò con il torchio e la centrale idroelettrica poco distanti. E dei torrenti in territorio di Vilminore ne manca all'appello uno: il Tino, che per non essere meno degli altri, ha alimentato anche lui il suo bel mulino fino dalla metà del 1800 e sul quale abbiamo la possibilità di avere notizie dirette da chi in quell'ambiente è cresciuto. L'intervista a Duci Dionilla, meglio conosciuta come Nilla, nata nel 1932 nell'edificio al Ponte del Tino che fino agli inizi degli anni cinquanta ha funzionato come mulino, ci permette di "sbirciare" all'interno di questa realtà, non normalmente esplorabile con la consueta documentazione scritta.

... Mio padre Mario oltre ad avere il mulino lavorava come elettricista alle dipendenze, credo, della Crespi. Verso la fine degli anni venti la ditta lo manda nelle Marche dove sta realizzando dei lavori. A Comunanza, in provincia di Ascoli Piceno, conosce una bella ragazza, tale Cinti Teresa che, guarda caso è figlia di mugnaio e lavora nel mulino di famiglia. Nei ritagli di tempo, quando è libero dal lavoro, frequenta il mulino marchigiano ed ha occasione di approfondire la conoscenza di Teresa, tanto che quando deve rientrare non se la sente di lasciarla là. Nonostante lei abbia solo diciannove anni, la sposa e rientrano in Valle, al muli-

no del Tino, appunto. Da brava marchigiana si dà da fare arrangiandosi a condurre il mulino perché il padre Mario emigra per qualche anno in Svizzera e successivamente trova impiego come elettricista alla centralina dietro il mulino e a Schilpario. Nel mulino si arrangia lei, scarica i sacchi di frumento, meliga, orzo e segale e li porta su nelle tramogge, macina e insacca. Il padre interviene normalmente solo quando le mole sono lisce e allora le solleva con una specie di leva e le batte con un martello speciale. La roba da macinare proviene da tutti i paesi della Valle; la porta al mulino e la riporta macinata ai vari proprietari, il "Chimens", un carrettiere di Schilpario. La mamma è una donna fenomenale perché oltre a gestire il mulino ha formato una famiglia: ha avuto dieci figli, due dei quali morti in tenera età. Man mano cresciamo noi figli le diamo una mano. Io sono la terza e ho fatto da mamma ai miei sette fratelli; nonostante non avesse mai un momento di tregua, non ha mai perso una volta la messa alla festa! Avevamo anche la mucca che ci garantiva al mattino latte e pane, a mezzogiorno latte e polenta e alla sera ... minestra nel latte!!! Le poche volte che riusciva a liberarsi dai suoi molteplici impegni andava alla vicina Pieve a trovare la Catì, unica amica che si era fatta in Valle. Quando chiedo come mai il mugnaio fosse generalmente considerato un po' birichino, si mette a ridere ... sai ... una manciatina di farina da un parte ... ed una dall'altra ... la farina per fare il pane e la pasta in famiglia c'era sempre!

Ma di colpo il tono della sua voce cambia ... Come tante altre volte la mamma mi aveva mandato a Vilminore a fare la spesa. Stavo entrando nel negozio del Vitali a prendere il lievito quando la cugina Bartolomea, arrivata di corsa, mi dice che la mamma si era fatta male; rientrata immediatamente a casa mi sono trovata di fronte la mamma priva di vita ... Era il 5 gennaio del 1946, io avevo tredici anni ... Quella mattina tanto fredda, la mamma non era riuscita a far partire la ruota del mulino perché era gelata. Fatta scaldare un po' di acqua, l'aveva gettata nei punti più ghiacciati, come faceva di solito in queste occasioni ... Ma il destino aveva scritto che la grossa ruota, di colpo, si dovesse mettere in moto ... schiacciando la povera mamma, senza darle il minimo spazio di tempo per evitarla ... Aveva 35 anni ... otto figli ancora piccoli, un marito e ... tanta voglia di vivere!!!

Dedicamo questa rubrica all'illustrazione di alcuni finanziamenti che interessano il mondo dell'agricoltura, della lavorazione del latte, dei boscaioli e delle imprese. Ognuno potrà informarsi nel dettaglio presso la Comunità Montana e presso la Progescal Srl.

CONTRIBUTI PER LA SISTEMAZIONE DI ALPEGGI E PASCOLI

I proprietari pubblici e privati di alpeggi e gli affittuari di malghe potranno ottenere dalla Regione, tramite la Comunità Montana, un finanziamento annuale fino a 30 mila euro per eseguire opere di miglioramento degli alpeggi e dei fabbricati d'alta montagna. Sono compresi anche gli impianti e le attrezzature per la produzione, la lavorazione e trasformazione del latte, come pure la spesa per l'installazione di pannelli fotovoltaici.

La Regione erogherà ben il 50% della spesa ammissibile per le opere edilizie e per i pannelli solari e del 40% per le attrezzature.

Le domande vanno presentate tra il 15 febbraio ed il 15 ottobre di ogni anno dal 2009 al 2013 mediante modulistica fornita dalla stessa Comunità.

AIUTI AGLI INVESTIMENTI NELLE AZIENDE AGRICOLE

Per coloro che vogliono investire nell'agricoltura costituendo o sviluppando aziende agricole, sono previsti finanziamenti in conto capitale molto importanti. Il bando emesso dalla Comunità Montana prevede che sarà possibile presentare domande di contributo alla stessa Comunità nel periodo dal 15 febbraio al 15 ottobre 2009 di ogni anno da qui al 2013 per importi massimi di 30 mila euro da utilizzare per la realizzazione di impianti per la produzione primaria e per impianti energetici, esclusi quelli delle biomasse che hanno al-

tro finanziamento. Inoltre si finanzieranno acquisti di attrezzature per la modernizzazione delle stalle, per l'acquisto di macchine ed attrezzature agricole nuove, unitamente ad impianti per la lavorazione, trasformazione e perfino commercializzazione di prodotti agricoli.

L'intervento della Regione andrà dal 35% al 40% dell'importo autorizzato.

Anche per questo finanziamento tutte le informazioni e l'assistenza vengono forniti dall'apposito ufficio della Comunità Montana.

SOLDI ANTICRISI DALLA REGIONE

Fin dalla fine di ottobre 2008 la Regione Lombardia ha fatto una analisi approfondita delle risorse che erano possibili mettere in campo per affrontare la crisi delle imprese nei prossimi mesi. L'obiettivo è quello di dare fiducia alle aziende che sono "lì lì" per scoppiare di fronte alla carenza di credito da parte delle banche o a causa di difficoltà di commesse. La Regione ha stanziato 1,5 miliardi di euro per finanziare i Consorzi Fidi tra le aziende, in modo da dare garanzia alle banche nel momento in cui le singole aziende chiedono dei finanziamenti e non hanno una sufficiente garanzia propria. Altrettanti 1,5 miliardi di euro sono stati recuperati nei bilanci delle Camere di Commercio. Tutto il piano è stato approvato da tutte le 21 rappresentanze sindacali e istituzionali interessate ai problemi della crisi.

Dalla regione arrivano altri finanziamenti per un fondo di rotazio-

ne a sostegno delle piccole e micro imprese in difficoltà, per sostenere i loro investimenti in macchinari e strutture produttive. E' stato rifinanziato anche il fondo regionale per l'artigianato in grado di mobilitare almeno 400 milioni di investimenti. I finanziamenti premieranno soprattutto le iniziative volte all'innovazione tecnologica.

In queste settimane questi finanziamenti annunciati saranno tradotti in deliberazioni e leggi da parte del Consiglio Regionale.

CONTRIBUTI PER LA LAVORAZIONE DEL LATTE

Per la lavorazione e valorizzazione dei prodotti provenienti dalla lavorazione del latte la Regione ha previsto un finanziamento annuale di € 100.000,00 per venire incontro a quelle aziende singole o cooperative che ritengono di dover investire per migliorare la lavorazione del latte. I finanziamenti interessano sia gli immobili adibiti alla lavorazione del latte, nonchè dei locali adibiti alla conservazione dei beni prodotti. Sono finanziate ovviamente anche le attrezzature necessarie a rendere più igieniche ma anche qualitativamente migliori le condizioni di lavorazione dei prodotti caseari.

Il finanziamento previsto coprirà il 35% della spesa ritenuta ammissibile.

Anche in questo caso è possibile presentare la domanda di contributo alla Comunità Montana, nel periodo dal 15 febbraio al 15 ottobre di ogni anno da qui al 2013, che darà tutta l'assistenza agli allevatori o agricoltori interessati.

SISTEMARE I BOSCHI E I FIUMI CON I SOLDI DELLA REGIONE

Anche i privati possono concorrere a migliorare il territorio e l'ambiente con interventi che riguardano le singole proprietà. In Valle di Scalve sono molti i privati che hanno boschi ed aree agricole che sono attraversate da torrenti, piccole frane, sentieri o strade che da anni non vengono sistemate. La Comunità Montana ha previsto un finanziamento per effettuare lavori di sistemazione delle frane, per pulire i boschi da masse di legna o da elementi che potrebbero provocare dissesti ideogeologici, per pulire alvei di torrenti compresa l'estirpazione di piante ed arbusti che impediscono il regolare flusso delle acque. Ha emesso il bando nr. 2.7 che prevede contributi a fondo perduto

fino ad un massimo di 25.000 euro, contribuendo per il 70% della spesa ammissibile. In pratica le opere possono essere fatte a totale carico dell'ente. Possono usufruire di questo finanziamento non soltanto i proprietari ma anche gli affittuari dei terreni. Le domande possono essere presentate ogni anno dal 15 febbraio al 15 ottobre fino al 2013, utilizzando appositi moduli della Comunità Montana, la quale garantisce anche l'assistenza nello svolgimento di tutto l'iter.

CONTRIBUTI PER SFALCIARE I PRATI

Anche in Lombardia è possibile avere contributi a fondo perduto per coloro che si impegnano a falciare i prati ed a tenerli in ordine. Lo ha stabilito la misura 2.8 che la Comu-

nità Montana ha pubblicato e che è disponibile integralmente presso i suoi uffici. Tra le opere finanziabili c'è anche la pulizia dei boschi e la manutenzione ordinaria delle strade e sentieri agro-silvo-pastorali. Vengono finanziati anche lavori di manutenzione di mulattiere e percorsi alpini. Per i coltivatori diretti che vogliono eseguire questi lavori è previsto un contributo fino a 5.000 euro mentre per le cooperative o aziende agricole associate il contributo è di € 10.000,00. La spesa prevista viene coperta integralmente dal contributo nel senso che nessun coltivatore diretto o impresa agricola associata dovrà tirar fuori una lira. Basta che esegua i lavori fino all'importo previsto. Anche in questo caso la domanda va presentata alla Comunità Montana di Scalve tra il 15 febbraio ed il 15 ottobre di ogni anno da qui al 2013, su apposita modulistica.



www.creberg.it

Effetto Creberg.

La vita è molto più semplice se c'è qualcuno su cui contare sempre. Per questo, Creberg ha come obiettivo principale quello di offrirvi tutta la tranquillità di cui avete bisogno. Fortemente radicato nel territorio, Creberg è innovativo nell'offerta dei servizi finanziari e in grado di proporre una consulenza di elevato profilo a tutti i suoi clienti. Attento alle esigenze delle famiglie e delle aziende, Creberg pensa anche al miglioramento della qualità della vita di tutti, con importanti iniziative in ambito sociale, culturale, sportivo.

Creberg.
Qualcuno su cui contare sempre.



CREDITO BERGAMASCO



Dallagrassa

GRUPPO IMMOBILIARE



*Casa tua,
come tu la vuoi*

DAL 1954 L'ARTE DI COSTRUIRE

www.gruppodallagrassa.it

035/34.11.61